TRIESTE, Martedì 3 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M... Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova S... 6910
Anno XX dell'E. F. - VI de...

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'INVASIONE DI GIAVA

I Giapponesi a 60 km da Batavia

Colonne di ciclisti sostenute da autoblinde sono in marcia dai tre punti di sbarco sulla costa verso i centri strategici dell'isola

12 velivoli abbattuti sul fronte cirenaico

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 marzo 1942-XX: Bollettino 639:

Sul fronte cirenaico azione di pattuglie. In numerosi scontri delle opposte forze aeree, la caccia tedesca abbatteva 7 velivoli nemici; altri 5 venivano distrutti al suolo.

Anche ieri Malta è stata ripetutamente attaccata. Un limitato numero di bombe lanciate su Tripoli la scorsa notte non ha causato danni importanti: un principio d'incendio manifestatosi in un baraccamento è stato prontamente domato.

I combattimenti contro i bolscevichi

204 carri armati perduti dai rossi - Nave affondata nello Stretto di Kerc

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Crimea, sul fronte del Donez ed a sud-est del lago di Ilmen proseguono i duri combattimenti difensivi. In collaborazione con l'Arma aerea sono stati distrutti altri numerosi carri armati sulla penisola di Kerc. Nello sbocco sud-orientale dello Stretto di Kerc è stata affondata una nave trasporto di 3000 tonnellate da un'aerosilurante. Durante attacchi notturni dell'aviazione contro la fabbrica di motori d'aeroplani di Voronesc sono stati colpiti in pieno dalle bombe padiglioni ed impianti di aerodromi. Sono stati osservati violente esplosioni e grandi incendi. Dal 24 febbraio al primo marzo il nemico ha perduto complessivamente sul fronte orientale 204 carri armati.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie da ambo le parti. Caccia tedeschi hanno abbattuto 8 aerei britannici in scontri aerei e ne hanno distrutti altri 5 al suolo. Sull'isola di Malta formazioni tedesche da combattimento scortate dalla caccia hanno lanciato bombe del massimo calibro sul porto della Valletta. Sono stati centrati posti d'ancoraggio per sommergibili costieri ed impianti dell'approvvigionamento della città.

Mas inglesi hanno tentato nella scorsa notte di attaccare un piroscafo isolato nella Manica. Nell'immediata reazioni i Mas tedeschi hanno affondato un Mas britannico. Batterie a lunga portata della Marina da guerra hanno bombardato efficacemente nella Manica due convogli nemici. I convogli sono stati dispersi.

Dal 21 febbraio al 28 febbraio l'Arma aerea britannica ha perduto 62 apparecchi dei quali 38 sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna 20 apparecchi tedeschi.

Nella lotta contro la navigazione mercantile della Granbretagna e degli Stati Uniti le forze navali ed aeree tedesche hanno affondato nel mese di febbraio 79 navi mercantili nemiche per complessive tonnellate 525.400. A questo successo l'Arma sottomarina tedesca ha magnificamente contribuito con l'affondamento di 66 navi per complessive 448.400 tonnellate. Sono state inoltre danneggiate in parte gravemente 44 navi mercantili nemiche.

Si apprende da fonte militare che il resto della flotta sovietica del Mar Baltico è bloccata dal ghiaccio nei porti di Kronstadt e di Pietroburgo. I sottomarini sovietici che si trovano nel Mare di Barents non hanno potuto conseguire mai alcun successo, specialmente nelle azioni contro navi germaniche. Nessuna nave germanica, nessun trasporto di truppa, si precisa a Berlino, è mai stato silurato da sottomarini sovietici. L'attività della flotta da guerra bolscevica, tanto nel Mar Baltico, come nei mari più settentrionali, non serve ad altro, se mai, che a rafforzare i movimenti di rifornimento delle retrovie dell'Armata sovietica. Ma anche questo compito, si sottolinea a Berlino, è quasi impossibile che venga svolto dalla Marina da guerra bolscevica tanto a causa dei ghiacci quanto a causa del continuo severo controllo germanico.

I Comunicati di Tokio

Tokio, 2

Il Quartier generale imperiale nipponico comunica:

All'alba di ieri, nonostante la violenta resistenza nemica, unità scelte dell'Esercito giapponese sono sbarcate, cooperando in stretta cooperazione con le unità navali nelle zone est, media e ovest dell'isola di Giava. Presentemente esse ampliano il loro raggio d'azione. Da parte giapponese è andata perduta una nave trasporto mentre altre tre si sono arenate. Non si deplorano perdite umane.

Il Quartier generale imperiale annuncia che la notte scorsa unità navali nipponiche, inseguendo unità della flotta anglo-americana-olandese hanno affondato 1 incrociatore inglese e 2 cacciatorpediniere al nord di Kragan, 30 chilometri ad est di Rembang.

Si apprende che nell'isola di Giava l'aviazione appoggia le operazioni delle truppe da sbarco senza però incontrare resistenza seria sia da parte della difesa contraerea che dall'aviazione nemica. Le forze giapponesi progrediscono normalmente.

Fra gli incrociatori affondati ve n'è anche uno australiano oltre ad un altro americano. I Giapponesi annunciano che un solo dei loro cacciatorpediniere è stato danneggiato

Le forze navali giapponesi che hanno inseguito la flotta riunita americana-olandese hanno raggiunto domenica verso le 11 a nord di Kragan, località situata a sud-est di Renbang, un incrociatore inglese della classe «K» e 2 cacciatorpediniere non identificati e li hanno affondati.

Violenti combattimenti si svolgono in vari punti di Giava dove i Giapponesi effettuano importanti operazioni di sbarco da oltre cinquanta navi da trasporto. I Giapponesi hanno trasportato a terra anche autoblinde, mezzi meccanizzati, pezzi d'artiglieria da campagna. Dopo aver preso Soebang che si trova a sud di Indramajoe, dove ha avuto luogo lo sbarco principale, proseguono ancora verso sud. Le forze nipponiche, malgrado la violenta resistenza opposta dalle truppe anglo-olandesi, si sono avviate sulla strada che traversa la isola e sbocca sulla costa meridionale. Un altro sbarco di grandi proporzioni è stato quello effettuato a Renbang.

Giunge notizia non ancora confermata da Batavia, da fonte nipponica, che paracadutisti sono discesi nel pomeriggio di ieri anche nell'isola di Madura, importante posizione strategica che difende Surabaya, come base aeronavale delle Indie olandesi, è pertanto rimasta completamente isolata.

A proposito della promessa fatta da Roosevelt ai suoi alleati, secondo la quale, gli Stati Uniti intenderebbero prendere l'offensiva, negli ambienti navali di Tokio si osserva che bisogna vedere che cosa ne penserà il ministro della Marina degli Stati Uniti, Knox, dopo la sconfitta che la flotta delle «Nazioni unite» ha dovuto subire al largo di Giava. In detti ambienti si rileva, inoltre, che gli alleati hanno subito un colpo gravissimo, perchè, nella prima battaglia vera e propria che ha veduto di fronte la flotta nipponica e quella alleata, 5 incrociatori e 6 cacciatorpediniere sono stati affondati e 4 incrociatori pesanti gravemente danneggiati. Si tratta di un colpo anche morale in quanto la vittoria nipponica ha provato la superiorità giapponese pure sul mare. Si osserva poi che la promessa di Roosevelt di tenere informato il popolo americano degli avvenimenti della guerra diverrà un'altra delle tante promesse non mantenute del Presidente, perchè una franca confessione della sconfitta subita potrebbe essere un colpo assai grave per la fiducia degli Americani che sta rapidamente precipitando.

Nel discorso pronunciato alla radio dal Primo ministro giapponese Tojo, per la celebrazione del decimo anniversario del Manciukuò, questi, commentando la guerra che creerà un'Asia orientale più potente, ha dichiarato: «E' chiaro come la luce del sole che la vittoria finale spetterà al Giappone, che saprà superare qualsiasi ostacolo e qualsiasi difficoltà».

Un dispaccio della "Reuter,,

Roma, 2

L'inviato speciale della *Reuter* nell'isola di Giava ha telegrafato all'Agenzia la seguente corrispondenza:

«Le truppe britanniche sono state impegnate in combattimento al fianco dei loro alleati olandesi a Giava. La battaglia infuria lungo la costa settentrionale e sulla fertile pianura che si estende da ovest di Batavia ad est di Surabaya, vale a dire per una lunghezza di 960 km. ed una profondità di circa 60 km. Il maggiore successo riportato dai Giapponesi è stato fino ad ora quello ottenuto da unità isolate, munite di biciclette e di autoblinde che sono penetrate fino a Soebang, a circa 70 km. a nord est di Bandoeng. Le truppe nipponiche sarebbero così penetrate per una sessantina di chilometri dal punto dello sbarco sulla costa nei pressi di Indramajoe. Seebang si trova ai piedi delle colline che traversano la parte centrale di Giava e che costituiscono la principale posizione difensiva dell'isola.

«A giudicare dagli effettivi e dai materiali sbarcati, è chiaro che i Giapponesi hanno intenzione di eseguire la conquista dell'isola con tutta la rapidità della guerra-lampo. Se le forze alleate fossero almeno due volte più numerose di quello che sono, il tentativo giapponese sarebbe quasi certamente destinato a fallire. Senza la superiorità numerica aerea sarebbe stato impossibile ai Giapponesi di fare approdare l'ingente quantità di uomini e materiali in una sola volta, senza aver prima preparato lo sbarco».

Tutta la stampa londinese è oggi improntata ad un tenore di grande pessimismo per quanto riguarda le possibilità di una resistenza alleata a Giava. I giornali non tentano neppure di nascondere l'ampiezza del disastro che si sta determinando in Asia orientale ed il «Daily Mail» scrive apertamente: «Una volta che Giava sarà in mani Giapponesi non vi sarà più alcuna speranza per noi di snidare il nemico anche nell'avvenire dalle posizioni da esso conquistate».

La tattica nipponica

Stoccolma, 2

Una corrispondenza svedese da Sciangai descrive oggi la tattica usata dai Giapponesi a Giava. Come già a suo tempo in Malacca, essi si servono di grossi reparti montati su biciclette leggerissime di speciale fabbricazione. Esse sono completamente mimetizzate ed hanno pneumatici imperforabili. La celerità di questi reparti ciclisti ha letteralmente sconcertato i difensori.

L'offensiva della "distruzione,, scatenata dagli Anglo-olandesi

Berna, 2

Mentre le forze nipponiche avanzano rapidamente nel territorio di Giava, le forze alleate, dice un dispaccio da Batavia dell'Agenzia anglosassone *United Press*, hanno scatenato una... offensiva di distruzione in grande stile che si estende ai tre settori dell'isola di Giava dove ai Giapponesi è riuscito di sbarcare numerose truppe. Lunedì mattina alle 1.30, colonne di autocarri hanno trasportato rinforzi nelle regioni invase, mentre i bombardieri alleati sorvolavano la costa per tentare di scongiurare nuovi e importanti sbarchi. E' presso Renbang, dove i Giapponesi sono riusciti a creare la testa di ponte più importante, che la situazione è quanto mai pericolosa in questo momento. Distaccamenti di ciclisti nipponici hanno avanzato per una distanza di 30 chilometri ed hanno raggiunto Blora, località situata a sud-est del punto in cui era avvenuto lo sbarco. In tutta la regione più minacciata le truppe olandesi hanno distrutto reparti militari e industriali. E' così che a Tieppe, il centro petrolifero più importante di Giava, tutti i pozzi e le raffinerie sono stati incendiati. Applicando la tattica dell'infiltrazione, i Giapponesi — secondo le ultime informazioni — hanno potuto assicurarsi il controllo di una gran parte della pianura di Rawang. Il nemico si serve in questa località dei carri blidati, che sono riusciti ad aprire un passaggio alla fanteria e ai ciclisti. Questa pianura è all'interno dell'isola ad ovest della baia di Indramaioe a circa 150 chilometri ad ovest di Batavia.

Ad ovest di Renbang il nemico continua a procedere a sbarchi servendosi di scialuppe e di canotti di caucciù. Se questi sbarchi venissero effettuati su vasta scala non sarebbe difficile ai Nipponici infiltrarsi dalle foreste circostanti. Le forze aeree alleate sono attive in questo settore e cercano con tutti i mezzi di salvare la situazione.

I circoli militari dichiarano che le operazioni giapponesi presso Renbang non avrebbero altro scopo che quello di tagliare l'isola in due campi di battaglia distinti. Un comunicato ufficiale pubblicato stanotte dichiara che «i combattimenti sono continuati durante tutta la giornata e che l'Esercito olandese ha scatenato dei contrattacchi contro il nemico».

Un ordine del giorno alle forze britanniche di Giava prima che si iniziassero i combattimenti dice: «Abbiamo l'onore di essere sul punto di combattere a fianco dei nostri alleati olandesi e americani per la difesa dell'ultimo fortilizio della democrazia nel Pacifico orientale. I Giapponesi sono degli avversari abili e bene armati e saranno probabilmente superiori di numero. Essi si battono meglio in azioni di attacco che di difesa: per conseguenza la nostra sola possibilità è di attaccare ovunque, dove naturalmente si può».

Gli Americani nella Nuova Caledonia

Bangkok, 2

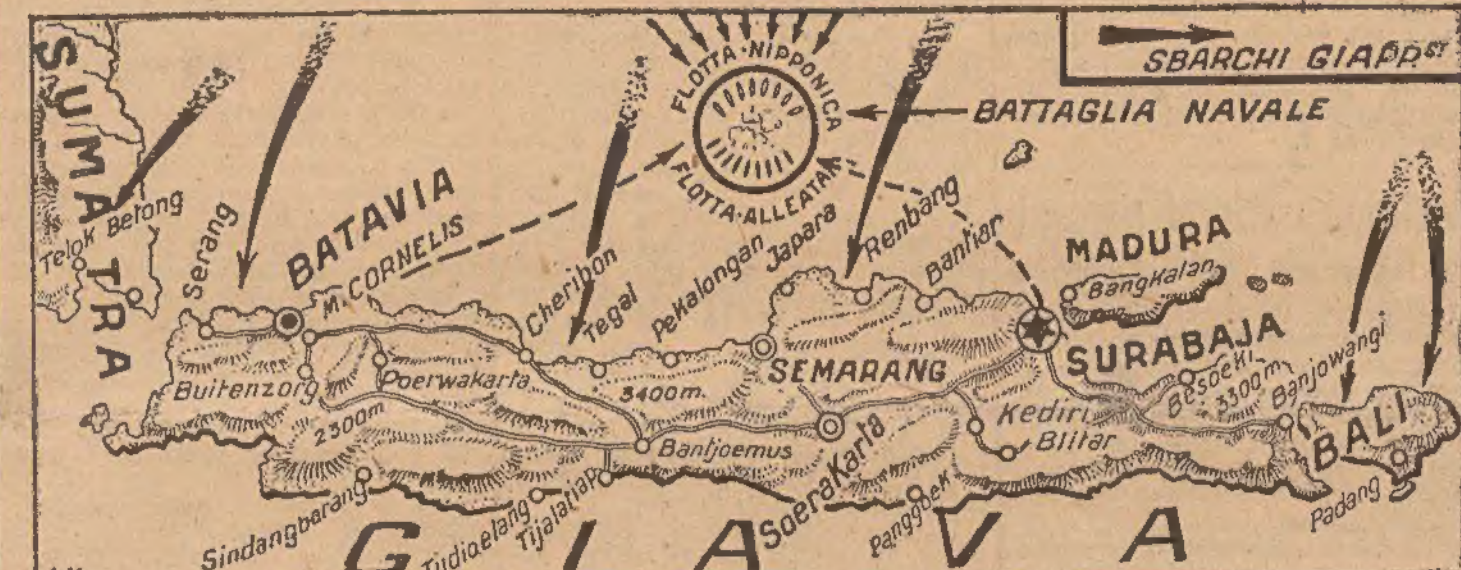
Si apprende da fonte inglese che soldati nord-americani hanno assunto la difesa delle isole della Nuova Caledonia, nel Pacifico, appartenenti alla Francia.

La battaglia navale nella notte

All'alba del 28, 3 incrociatori e 6 caccia delle "Nazioni unite,, erano in fondo al mare - Altri 2 incrociatori venivano colati a picco nello scontro con un'altra formazione nemica

Tokio, 2

Un corrispondente di guerra da Scionanto radiotelegrafa i particolari della battaglia navale di Giava. La sera del 27 febbraio, un convoglio di trasporti giapponesi, scortati da unità della Marina da guerra, si è scontrato con una formazione navale delle «Nazioni unite» al largo della costa di Batavia. La formazione navale nemica, costituita da 2 incrociatori pesanti, 1 incrociatore leggero e 2 cacciatorpediniere, era in quelle acque per attaccare il convoglio nipponico, ma tale attacco era stato previsto. Alle 18, prima che le navi nemiche giungessero a tiro dei piroscafi, le artiglierie nipponiche entravano in azione. Gli incrociatori nemici aprirono il fuoco quasi contemporaneamente agli incrociatori giapponesi. Uno di questi lanciò i suoi siluri, che colpirono in pieno e affondarono 2 incrociatori della flotta alleata. Frattanto era discesa la notte molto scura, e mentre la battaglia infuriava, il cielo ed il mare si illuminavano sinistramente dei bagliori delle esplosioni dei proiettili, del lampo dei pezzi di artiglieria, delle scie fosforescenti dei siluri. I riflettori frugavano il cielo coi loro fasci di luce alla ricerca di aerei, di cui si sentiva di quando in quando il fragore dei motori.

La battaglia infierì per tutta la notte. All'alba del 28 le unità nipponiche avevano affondato 3 incrociatori e 6 cacciatorpediniere, e danneggiato gravemente 4 incrociatori. Frattanto gli apparecchi della Marina nipponica si lanciavano in volo per attaccare unità nemiche che si erano rifugiate nel porto di Batavia ed in quello di Surabaya. Il convoglio giapponese aveva frattanto proseguito nella sua rotta; ma un'unità da guerra, che si era spinta in direzione di Batavia, avvistò una formazione nemica composta di 2 incrociatori, mentre un'altra unità nipponica, in ricognizione verso Surabaya, scopriva una seconda formazione nemica composta di 3 incrociatori e di 6 cacciatorpediniere. Per proteggere il convoglio, le unità giapponesi di scorta si lanciavano di nuovo incontro al nemico. Si svolse allora un altro accanito combattimento, nel corso del quale altri 2 incrociatori avversari furono affondati, mentre il resto della formazione nemica prendeva la fuga. Inseguite a tutta velocità dalle navi nipponiche, che non interrompevano il fuoco, le navi alleate riportavano nuovi danni.

La battaglia si concludeva con l'affondamento di 5 incrociatori e 6 cacciatorpediniere, e col danneggiamento grave di altri 4 incrociatori pesanti. Uno dei cacciatorpediniere nipponici fu colpito da una bomba, ma potè continuare la sua rotta.

Bilancio al 21 febbraio

1081 aerei e 109 navi distrutti dai Giapponesi

Torino, 2

Da fonte autorizzata si apprendono i seguenti risultati ottenuti dall'Esercito nipponico dal principio della guerra al 21 febbraio:

Aeroplani abbattuti, distrutti o catturati 1081.

Navi affondate 109; cannoniere 4. sommergibili 3, Mas 7.

Prigionieri 98.594. Morti 15.057.

Bottino: carri armati o blindati 436; cannoni 846; mitragliatrici pesanti e leggere 3766; fucili e altre armi portatili 71.860; carrozze ferroviarie 1963; automezzi 13.993; navi grandi e piccole 770.

Di contro, le perdite nipponiche, nello stesso periodo di tempo, sono state: Aeroplani perduti 171; morti e feriti 13.604; piroscafi affondati 9.

Aspre critiche americane al discorso di Roosevelt

Lisbona, 2

La stampa americana, nel commentare l'ultimo discorso di Roosevelt, non risparmia le più aspre critiche alle puerili spiegazioni date dal Presidente per giustificare gli irreparabili smacchi militari degli Stati Uniti. Scrive il signor Lindlay nella *Washington Post* che il Presidente loda il generale Mac Arthur per la sua resistenza nelle Filippine. «Ma — egli aggiunge — il Presidente avrebbe piuttosto potuto e dovuto confessare che la Casa Bianca non avrebbe mai immaginato che la sua aviazione sarebbe stata distrutta in così pochi giorni. Siamo sempre in attesa di conoscere come si siano svolti gli avvenimenti a Pearl Harbour. Il Presidente ha smentito le fantastiche voci che avevano circolato al riguardo, ma non ci ha detto perchè le isole Havaii al momento dell'attacco giapponese mancassero di aviazione».

In un altro punto, lo stesso articolista rimprovera al Presidente Roosevelt di essersi dilungato a polemizzare su questioni interne per evitare di dichiarare con quale condotta di guerra gli Stati Uniti ritengano di piegare il Giappone.

Il *New York Daily News* nel suo editoriale del 16 febbraio, commentando l'affermazione di Roosevelt, secondo la quale il compito del Presidente è quello di raccogliere e trasportare sul campo di battaglia le forze offensive che egli sta preparando, aggiunge che il compito veramente vitale cui l'America deve sopperire è quello di difendere il proprio suolo; gli Stati Uniti devono limitarsi a essere l'arsenale delle democrazie.

Infine il signor Raimondo Mesey in un articolo del *Wall Street Journal*, ironizzando sull'invito dato al pubblico americano di ascoltare il discorso del Presidente con le carte geografiche alla mano dice: «L'americano medio è rimasto con le sue carte, coi suoi globi, coi suoi interrogativi e i suoi dubbi. Egli non ha paura, ma vorrebbe vedere chiaro. Dal Governo noi abbiamo il diritto di attendere una cosa sola: che venga chiarita la condotta di guerra».

Superstiti di 4 navi silurate sbarcano in un porto del Canadà

Roma, 2

La *Reuter* dirama il racconto dei superstiti di 4 navi alleate, sbarcati in un porto della costa orientale del Canadà. Nove piroscafi di un convoglio, come risulta dal rapporto, sono stati affondati durante un attacco di un sommergibile nemico nell'Atlantico centrale, durato tre giorni. Il superstite di una petroliera ha dichiarato che 7 navi, oltre la sua, erano state silurate di notte. Gli idrofoni delle navi avevano segnalato la presenza di 5 sommergibili nelle vicinanze. Il numero dei naufraghi di 3 petroliere e di una nave da carico è di 111, alcuni sono stati raccolti da una nave da guerra degli Stati Uniti ed altri debbono la loro salvezza ad una nave mercantile.

La Bulgaria nel Tripartito

Scambio di telegrammi tra Re Boris e il Sovrano, il Duce e Filof, il conte Ciano e Popof

Roma, 2

In occasione del primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito la Maestà del Re Boris ha così telegrafato alla Maestà del Re Imperatore:

«In occasione dell'anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito che ha ancor più rafforzato l'amicizia e la solidarietà tra i nostri due popoli, Vi prego, Maestà, di gradire i voti più cordiali che formulo per la Vostra felicità personale e per la prosperità della valorosa Nazione italiana che lotta oggi coraggiosamente per un miglior ordine mondiale».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Vi ringrazio, Maestà, del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione dell'annuale dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, che ha ancora maggiormente rinsaldato i rapporti di solidarietà fra i nostri due popoli, e ricambio sinceri voti per il Vostro benessere personale e per la prosperità dell'amica Bulgaria».

Il Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria Ecc. Bogdan Filof ha così telegrafato al Duce:

«Nel primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito sono felice di porgerVi, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per il successo di questa grande opera che ha reso ancor più saldi i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria e che contribuisca all'edificazione felice ed all'avvenire prospero dei nostri due popoli. In tale occasione Vi esprimo, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per la Vostra felicità personale nonchè per il successo ed il benessere del valoroso popolo italiano».

Il Duce ha risposto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio, Eccellenza, del cortese messaggio che mi avete inviato in occasione del primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Nel rievocare lo storico evento, a mia volta formulo anche a nome dell'Italia fascista voti sinceri per la Vostra persona, e per l'avvenire e la prosperità della Bulgaria».

Il ministro degli Affari Esteri della Bulgaria Ecc. Joan Popof ha così telegrafato al conte Ciano:

«Nel giorno d'oggi un anno fa la Bulgaria aderiva al Patto Tripartito per contribuire alla edificazione di un ordine nuovo più equo in Europa, in collaborazione con la grande Italia ed i suoi alleati. Nello stesso tempo questo avvenimento storico palesava in maniera solenne l'amicizia sincera che esiste così felicemente tra i nostri due popoli e mi è grato il dovere di ringraziarVi in tale occasione della Vostra partecipazione personale a questa opera storica nonchè di esprimerVi, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per la Vostra felicità personale e per il benessere ed il successo del Vostro valoroso popolo».

Il conte Ciano ha così risposto:

«Vi ringrazio, Eccellenza, per l'amichevole messaggio che avete voluto inviarmi in occasione del primo anniversario della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Desidero anche io farVi pervenire in questa storica ricorrenza i miei auguri più sinceri ed esprimerVi i miei voti per l'amico popolo bulgaro strettamente unito alle altre Potenze del Tripartito nella comune lotta per l'instaurazione di un più giusto ordine nuovo».

Il rapporto dei Federali sarà ripreso sabato

Roma, 2

Sabato 7 marzo, alle ore 17, sarà ripreso a Palazzo Venezia, presente il Direttorio nazionale del Partito, il rapporto dei Segretari federali. Il Duce terrà rapporto ai Federali di Venezia, Verona, Padova, Treviso, Udine, Rovigo, Vicenza, Belluno, Bolzano e Trento.

L'ambasciatore inglese ad Ankara a colloquio con Saragioglu

Budapest, 2

Secondo quanto si apprende da dispacci da Ankara ha fatto la sua riapparizione in quella Capitale lo ambasciatore Sir Ugo Knatchbull Hugessen che a quanto si dice era partito per le cacce. L'ambasciatore inglese ha avuto subito un colloquio con Saragioglu.

Rivolta contro gli Inglesi a Rangoon

Rapida evacuazione di Mandalay e fuga verso l'India - Violenta battaglia sulle rive del Sittang

Stoccolma, 2

Rangoon sta per cadere nelle mani dei Giapponesi, ha pubblicato stamane il New York Inquirer. Secondo il giornale nordamericano la popolazione di Rangoon si è rivoltata contro gli Inglesi che ancora si trovano in città e si sono verificati dei casi di vera e propria caccia agli Inglesi. I Birmani hanno fatto causa comune con i Giapponesi e non par loro vero di togliersi di dosso il giogo di Sua Maestà Britannica. Non solo la popolazione, ma anche le truppe birmane sono passate con tutte le loro armi dalla parte dei Nipponici e hanno chiesto di combattere al loro fianco

Sempre secondo il New York Inquirer, gli Inglesi stanno evacuando con grande rapidità Mandalay e le altre città maggiori della Birmania e fuggono verso l'India. Essi ritengono che i Giapponesi non abbiano l'intenzione di assicurarsi il possesso della Birmania settentrionale, ma che invece, occupata Rangoon, si dirigano immediatamente verso la frontiera indiana.

Si sta combattendo una violenta battaglia sulle rive del fiume Sittang, verso la foce, e da questa battaglia dipende la sorte di Rangoon, la strada della Birmania e la resistenza di Ciang Kai Scek. In tutta questa zona del Sittang non vi è un fronte ben definito. Infatti le unità nipponiche riescono sovente a passarlo e a penetrare nelle retrovie inglesi di notte causando gravi danni e distruzioni prima di ritirarsi.

Nuovo sbarco a Giava

Dall'isola di Giava, Londra riceve notizie poco rassicuranti: nella capitale inglese si ammette che i Giapponesi sono riusciti a liberarsi della flotta olandese, sono padroni delle acque giavanesi e che i difensori dell'isola hanno a loro disposizione solo pochi aeroplani, che devono partire e atterrare in aeroporti butterati dalle bombe giapponesi. Le colonne nipponiche sbarcate a Serang si dirigono verso Bandoeng ed hanno occupato Soebang e si trovano ora a soli 50 chilometri dal Quartier generale di Wavell. Inoltre hanno occupato quasi tutta la grande pianura di Rawang che dista circa 60 chilometri da Batavia. I Giapponesi hanno compiuto un altro sbarco sulla costa settentrionale di Giava e minacciano aBtavia appoggiati da numerosi carri armati e da forti masse di aeroplani.

Nelle loro operazioni, essi si sono impadroniti di talune ferrovie, interrompendo ogni comunicazione tra i diversi centri maggiori dell'isola e disorganizzando completamente i rifornimenti e i collegamenti col Quartier generale.

I chiodi inglesi

Le colonne sbarcate a Renbang sono penetrate ad oltre 50 chilometri nell'interno dell'isola seguendo la linea ferroviaria che porta a Blora, che è stata occupata. Blora è un importante nodo ferroviario, ove la linea di Surabaya si interseca con linee traverse di collegamento e i reparti di ciclisti giapponesi che avevano già fatto un ottimo allenamento nella guerra di Malesia hanno già fatto la loro riapparizione nella pianura e nella jungla giavanese. Essi sono equipaggiati di biciclette pieghevoli di metallo leggero e ruote montate con anelli di gomma porosa al posto di pneumatici. Molti di questi portano una bicicletta di ricambio legata sulla schiena, così pochi o nessuno rimangono indietro appiedati.

Gli Inglesi, non sapendo come fare per arrestare i reparti ciclisti, non hanno trovato di meglio che spargere sulle strade dei chiodi e dei pezzi di vetro, il che non ha fatto alcun effetto sulle gomme dei Giapponesi.

Il corrispondente dell'Afton Bladet dice che a Londra si ritiene che non c'è molto da sperare nella resistenza degli alleati a Giava. Il Daily Mail *getta l'allarme e scrive a riguardo di Giava che «senza quest'isola i Giapponesi mancherebbero di una posizione centrale che da sola potrebbe dar loro il controllo completo della zona sud-occidentale del Pacifico. Se Giava cadesse nelle mani dei Giapponesi, il nemico sarebbe praticamente invincibile nella sua fortezza».*

Dopo una conferenza del Gabinetto di guerra australiano con rappresentanti militari delle Potenze A. B. C. D., sono stati inviati telegrammi a Roosevelt e a Churchill con angosciose richieste di aiuti. Durante la conferenza venne esaminata la situazione concretata in un ennesimo piano di guerra per la difesa del Pacifico, basata però questa volta sulla tattica dell'offesa. Da parte australiana si fa presente che ripetute volte sono stati mossi rimproveri al Consiglio superiore di guerra di Washington perchè i provvedimenti da esso presi sono troppo lenti e si vorrebbe che esso fosse meno burocratico in modo da accorciare i tempi e aumentare la possibilità di difesa dell'Australia.

La lotta nelle Filippine

Tokio, 2

Nella penisola di Bataan, i bombardieri nipponici hanno vivacemente attaccato postazioni contraeree nordamericane. Nella contemporanea azione terrestre sulle linee nemiche, lungo la costa occidentale della penisola sono stati causati gravi danni.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Il tenente Augusto Cernigoi caduto da prode in combattimento

Il tenente di complemento del Genio navale D. M. Augusto Cernigoi, imbarcato su un sommergibile operante in Atlantico, è gloriosamente caduto nel giugno scorso in combattimento.

Nato a Muggia, compiva gli studi al R. Istituto Nautico di Trieste. Nel 1932, frequentati i corsi allievi ufficiali presso la R. Accademia Navale di Livorno, veniva destinato ai RR. sommergibili. Congedato, s'imbarcava in qualità di ufficiale presso la S. A. Italia, dove per le sue doti di cuore e d'intelligenza era amato e stimato dai suoi colleghi e superiori. [illegible] veniva richiamato per l'esigenze dell'A. O., [illegible] l'imbarco su unità operanti nelle acque di Spagna, dove si meritava la Croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione:

«Imbarcato sul sommergibile «Ferraris», durante una missione importante ed ardua sulle coste spagnole, [illegible] Taragona, 2 febbraio 1937-XV».

Gli veniva pure concessa una decorazione spagnola per le sue benemerenze.

[illegible]

Direttive del Federale per l'attività del Centro della motorizzazione

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio i componenti il Centro federale della motorizzazione, che gli sono stati presentati dal Vicecomandante federale della G.I.L. [illegible]

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Una mostra del G.U.F. per la Giornata della tecnica

La Sezione scientifica del G.U.F. ha intenzione di inaugurare per la sola Giornata della tecnica [illegible]

L'odierna conferenza all'Accademia germanica

Oggi, 3 marzo, alle 19, nella sala del R. Liceo Dante Alighieri, via la Regina Margherita 8, il prof. Junker direttore dell'Accademia germanica in Italia, terrà un'interessante conferenza, in lingua italiana, sul tema: «L'Accademia germanica». A questa conferenza sono invitati tutti gli scolari dell'Accademia Germanica, Lettorato di Trieste, nonchè i soci dell'Associazione italo-germanica con i loro amici. I corsi per quel giorno sono sospesi.

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di febbraio e delle cedole di prenotazione del mese di marzo

S'invitano gli esercenti (alimentari, salumai, drogheri, macellai e panificatori) a consegnare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II piano) i buoni di prelevamento del mese di febbraio [illegible] entro oggi 3 corrente.

Pure entro oggi devono essere consegnate al predetto Ufficio le cedole di prenotazione di marzo relative allo zucchero, generi da minestra, pane, farina di grano e granoturco. [illegible]

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Si avverte che i casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

Assemblea dei dettaglianti di latte

L'Unione dei commercianti invita tutti i dettaglianti del latte ad intervenire all'assemblea del Sindacato che si terrà presso la sua sede domani, mercoledì alle ore 17.

Ritiro buoni di carbone per panificatori

L'Unione fascista dei commercianti comunica che sono arrivati i buoni carbone secondo trimestre 1942 per i panificatori. Gli interessati sono invitati a ritirarli a partire da oggi 3 marzo, presso l'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa 2.

Riunione dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'agricoltura

Ieri presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, [illegible]

Comunicazioni ai dirigenti di aziende commerciali

Previdenza. [illegible]

L'eclisse totale di luna osservata a Trieste

[illegible]

IL PARTITO

Il Gen. Navarra Viggiani parlerà domani in Sala Littorio

Domani, mercoledì, alle ore 18.15, il Generale marchese Franco Navarra Viggiani parlerà in Sala Littorio sull'eroica lotta sostenuta dai nostri soldati nell'Africa settentrionale.

All'interessante manifestazione, promossa dalla locale Sezione [illegible], sono invitati i fascisti e i cittadini.

Il col. Policardi promosso generale

Apprendiamo che il col. Angelo Policardi dell'Arma del Genio è stato recentemente promosso Generale di Brigata. [illegible] il Gen. Policardi si trovava a Trieste quale capo dell'Ufficio lavori del Genio della Difesa territoriale, [illegible] intelligenza, già provate negli altri Comandi presso i quali il valoroso ufficiale era stato impiegato. Col nuovo alto grado, il Gen. Policardi, cui porgiamo vivi rallegramenti, assumerà il Comando del Genio del 18.o Corpo d'Armata, operante, mentre sarà sostituito al nostro Ufficio lavori dal col. Angelo Colosimo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 marzo 1942-XX

NATI	14
MORTI	16
MATRIMONI	—

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: [illegible]

DECESSI (2 marzo 1942-XX): [illegible] nedetti ved. Deponte Maria, a. 61; Bussani Vittorio, a. 38; Damiani Clemente, a. 54; Dalaiso in Corvasci Maria Luisa, a. 28; Sverza Maria, a. 30; Mattich Franca, mesi 4.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 23 febbraio al 1.o marzo: Difterite casi 14, scarlattina 3, febbre tifoidea 4, morbillo 3; morti: difterite 1.

Le denunce della paglia di grano, avena, segale e orzo

Norme per i produttori e gli altri detentori

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto l'art. 7 del Decreto 30 maggio 1941-XIX del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste; viste le norme per l'applicazione del Decreto predetto diramate dal Ministero medesimo con circolare n. 417 di prot. 108524 del 17 giugno 1941-XIX; viste le disposizioni impartite dal Ministero stesso con foglio n. 27085/6 del 28 dicembre 1941-XX; decreta:

Art. 1. - I produttori di paglia (di grano, avena, segale e orzo) sono obbligati a denunciare entro il termine massimo di 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, i quantitativi prodotti e quelli detenuti alla data della denuncie. Lo stesso obbligo è fatto a tutti indistintamente i detentori di paglia.

Art. 2. - La denuncia deve essere fatta a mezzo di apposita scheda, che sarà fornita a cura della Sezione provinciale della cerealicoltura sulla quale dovranno essere indicati ben chiaramente e con la massima precisione i seguenti dati: a) nome, cognome e indirizzo del denunciante; b) comune e località ove la paglia si trova depositata; c) quantitativo espresso in quintali e distinto per qualità (grano(avena, segale e orzo) della: 1) paglia prodotta; 2) paglia detenuta alla data della denuncia, 3) paglia precettata e non ancora consegnata, 4) paglia precettata e consegnata, 5) paglia già consumata per gli usi aziendali.

Il denunciante dovrà specificare per ogni qualità i quantitativi sciolti e quelli pressati.

Gli altri detentori, che non siano produttori, indicheranno il quantitativo di paglia detenuta con la specifica sopra indicata, salvo la facoltà alla Sezione provinciale dell'alimentazione di lasciar loro la libera disponibilità per accertate necessità aziendali; d) fabbisogno minimo di paglia occorrente per le esigenze dell'azienda fino al nuovo raccolto, in rapporto al bestiame posseduto.

Art. 3. - Le schede di denuncia, appena compilate, dovranno essere presentate nei Comuni capoluoghi di provincia direttamente alla Sezione della cerealicoltura negli altri Comuni ai Podestà, i quali sono tenuti a trasmetterle, con elenco riassuntivo, alla Sezione predetta entro 5 giorni dalla loro presentazione.

Art. 4. - La quantità di paglia da prelevarsi in ogni azienda verrà determinata dai competenti organi provinciali.

Art. 5. - E' fatto divieto di spostare la paglia dalle località di deposito o di normale impiego aziendale, senza l'autorizzazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, da richiedersi per tramite della Sezione della cerealicoltura.

Per gli spostamenti da effettuarsi per le forniture alle Forze Armate e per i bisogni del consumo civile, occorrerà il preventivo ordine di consegna della Sezione provinciale dell'alimentazione a richiesta della Sezione della cerealicoltura.

Art. 6. - Contro i trasgressori per omessa od inesatta denuncia, si provvederà ai sensi del R. D. L. 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Trieste, 26 febbraio 1942-XX.

«I trenta minuti nel mondo»

Dopolavoristi giuliani al microfono di Radio Trieste per le prove di trasmissione

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti nella nostra città i dopolavoristi prescelti dai Dopolavoro provinciali di Trieste, Pola, Fiume e Gorizia a sostenere le prove di trasmissione per i «Trenta minuti nel mondo», organizzati dall'O.N.D. in accordo con l'«Eiar».

Tutti gli elementi in prova sono stati uditi dall'apposita commissione costituita a Roma. La carovana polese comprendeva un'orchestra ritmica di nove elementi, un cantante lirico, sette dilettanti della canzone e un solista di fisarmonica. Il Dopolavoro provinciale di Fiume aveva inviato dodici elementi tra cantanti lirici e interpreti della canzone, nonchè un trio vocale femminile. Gorizia partecipava con cinque cantanti accompagnati dal maestro Aldo Spellanzon.

Trieste, già alla sua terza manifestazione del genere, era rappresentata da un soprano lirico e da una nota interprete dodicenne della canzone.

I prescelti a seguito di queste prove saranno chiamati ad esibirsi ai microfoni dell'«Eiar» nella Capitale.

Tutto il coordinamento delle prove è stato curato dall'Ufficio artistico-culturale del Dopolavoro provinciale di Trieste.

Convegno di critica cinematografica del G.U.F.

La Sezione «Cineguf» organizza per giovedì, 5 corrente, alle 18.30 precise, nella sala convegno della sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) un convegno di critica cinematografica. Sulla pellicola «La cena delle beffe». Parlerà il fascista universitario Edgardo Domini. Il convegno è libero.

G. I. L. - Il corso per vigilatrici di colonia, per il quale sono ancora aperte le iscrizioni, s'inaugurerà giovedì 5 corrente, alle ore 18, nella Casa della Giovane Italiana, Viale Romolo Gessi 10.

Notiziario di Monfalcone

Riunione del nuovo Direttorio del Dopolavoro comunale

Nella sede del Dopolavoro comunale ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Direttorio del Dopolavoro stesso, alla presenza dell'ispettore provinciale camerata Bressan. L'ispettore di zona Di Gennaro, dopo aver presentato il nuovo Direttorio ha rilevato l'efficienza del sodalizio che in tutti i campi si è bene affermato tanto da diventare il centro propulsore di tutta l'attività dopolavoristica della zona monfalconese. Dopo aver caldamente raccomandato ai vari componenti il Direttorio, alle direzioni tecniche e ai capi settore, di prestare la loro opera con quell'alto spirito di fede richiesto dal particolare momento, l'ispettore ha conchiuso la sua relazione rivolgendo il pensiero ai camerati in armi, ed un vibrante saluto al Duce.

ASTERISCHI

Culla

La casa del ten. Pasquale Castagnacci, comandante la Tenenza dei RR. CC. di via dell'Istria, è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui sarà dato il nome di Giancarlo. Vivi rallegramenti e auguri.

Colto in flagrante mentre ruba bicchieri da un vagone

Verso le 17.45 di domenica scorsa, il vigile urbano Alceo Scarlavai, di servizio in bicicletta lungo la riva Grumula, colse in sacco un ladro. A quell'ora, due sconosciuti, dei quali uno fu identificato poi nel pittore Francesco Centassi fu Luigi, di 47 anni, abitante in via Procureria 6, gironzolavano con atteggiamento sospetto intorno ad un vagone merci fermo sul binario. Ad un certo momento uno dei due, e precisamente il Centassi, si avvicinò al carro e incominciò a frugare nell'interno con l'evidente intento di prelevare qualche cosa di buono; il compare intanto postosi un po' più distante fungeva da... «palo», non per molto tempo, però, in quanto, appena egli s'avvide del tutore dell'ordine, pensò bene di darsela a gambe senza avvertire del pericolo il compare. Questi, infatti, veniva fermato dallo Scarlavai; il quale procedeva anche al sequestro di un pacco contenente bicchieri appartenente alla ditta Schmitz e C., che il mariuolo aveva tentato di rubare dal carro. Tradotto più tardi al Commissariato del primo distretto l'individuo, colto in fallo sebbene stretto dagli interrogatori, si mantenne negativo.

Gente che non scherza

Ieri, la trentasettenne Maria Cressevich, abitante in via Molino a Vento 30, trovandosi in una trattoria di via Genova, è venuta per futili motivi a diverbio con tale Mario Lipez, il quale l'ha colpita violentemente causandole delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra

— In una lite, il quarantacinquenne Ottavio Delpin, abitante in Guardiella Scoglietto 133 è stato bastonato da tale Natale Frezar ed ha riportato delle contusioni escoriate al naso e alla regione zigomatica destra.

La frattura d'un piede

Nel passare ieri per la via Concordia, la cinquantottenne Luigia Franco, abitante in via dell'Istria 1, è caduta accidentalmente a terra, riportando la frattura del piede destro. Soccorsa dalla C.R.I la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena

Oggetti rinvenuti sulla via

All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle ore 10 alle ore 12.

TEATRI E CONCERTI

"Norma,, con Iva Pacetti stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana, si darà stasera, alle 18.30, la seconda esecuzione di «Norma» resa più attraente dalla partecipazione della signora Iva Pacetti che si ripresenterà nella figura della protagonista con le qualità sceniche e le possibilità vocali che il nostro pubblico ha altre volte conosciute e ammirate. Il ritorno sulle nostre scene dell'insigne artista, in una parte di tanto rilievo e di così alta responsabilità, sarà accolto dal maggiore compiacimento del pubblico. Si rinnoverà pertanto anche oggi, l'interessamento per la protagonista e per gli altri acclamati interpreti dell'opera belliniana: la signora Ebe Stignani, il tenore Pravadelli e il basso Neroni. Questa rappresentazione è la IV in turno D d'abbonamento dopolavoristico.

Il superspettacolo Navarrini domani al Rossetti

Domani, alle 19.30, la Compagnia di Nuto Navarrini inizierà al Rossetti una serie di rappresentazioni con Lina Gennari nel superspettacolo «Vicino alle stelle», brillante fantasia in due tempi di Navarrini, con musiche originali ed arrangiamenti di Martinelli e Lanza. Sono esecutori, oltre a Navarrini e a Lina Gennai, Oscar Carboni, il divo della radio, Vera Rol, Marcella Signori, Gigi Ferrari, Ferruccio Vivoli, l'orchestra di Vam e Aurora, con il concorso di L. Lanza, i due Latores, i Fratelli Bindoni, Dora Dori, Lia Perosi, Marga Heinlein, Trude Petrat, Anna Sessa, Tullio Rossini, Armando Antoniani, Onorato Bindoni, nonchè il Balletto Excelsior, con coreografie di Primavera. La orchestra è diretta da Ferruccio Martinelli. Per prenotazioni e acquisto di posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale (Galleria A. Protti).

Il concerto della pianista Marta de Conciliis

Domani, alle 18.30, nella sala del R. Liceo «Dante», avrà luogo un concerto della pianista Marta de Conciliis. Il concerto viene organizzato dalla sezione musicale del nostro «Guf». Saranno eseguite musiche di Bach-Busoni, Benedetto Marcello Händel, Chopin, Davico, Gargiulo, Madtner, Donhany, Liszt. L'ingresso è gratuito.

La pianista Christine Purrmann all'Associazione italo-germanica

Domani, alle ore 18.30, nella sala del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi) avrà luogo un concerto organizzato dalla Associazione italo-germanica e sotenuto dalla pianista tedesca Christine Purrmann. Il programma che comprende musiche di Bach, Schumann, Pick - Mangiagalli, Casella, Chopin, si presenta quanto mai attraente. Tutti i soci sono invitati a passare per la segreteria dell'Associazione dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 per ritirare lo scontrino valido per tutte le manifestazioni per l'anno XX.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Non ancora riposati dal laborioso ciclo di concerti tenuti in Germania col successo di critica che tutti sanno, De Rosa-Zanettovich-Lana si sono presentati ieri al pubblico della Società dei concerti esemplarmente preparati all'esecuzione di un programma di musiche che ha impegnato le loro migliori qualità tecniche e interpretative, e che ha messo in rilievo la loro bella e agguerrita maturità, raggiunta con meditata quotidiana preparazione, mai paga di se medesima, ma sempre rivolta alla maggiore perfezione e al superamento attraverso la dura disciplina dell'esercizio. Con tali propositi d'arte, il Trio di Trieste in pochi anni ha conquistato rinomanza internazionale e si è splendidamente affermato non solo in casa propria, ma anche in Germania, ove il culto della musica da camera è tradizionale e la sensibilità e cultura del pubblico universalmente note. Gli esecutori hanno mostrato già nel primo tempo, nel leggiadro e agile allegro moderato del Trio op. 97 di Beethoven, il grado di fusione, la tempera dei suoni, la calda e luminosa modellazione dei temi, la finezza e sicurezza dell'impronta stilistica, la snellezza spiritosa dei movimenti. Virtuosismo e sentimento, calore e forma sono apparsi connaturati specialmente nel largo respiro del mirabile andante cantabile. Di Achille Longo, è stato eseguito il Trio in si bemolle, opera non solo di ispirata ed elegante fattura, ma obbediente e fedele alla forma specifica del genere, segnatamente nell' elaboratissimo secondo tempo — il grave — costruito con lineamenti di sapore classico, con fine procedimento contrappuntistico. Di Vitézslav Novák, scolaro e seguace di Dvorák è stato eseguito il Trio «Quasi una ballata» che dal titolo palesa il carattere. L'opera di Novák, sinfonie e musica da camera, sta tra il classicismo di Brahms e le particolarità dello stile ritmico e armonico della musica popolare slovacca, non senza qualche tratto vivacemente impressionistico. Il Trio ha messo in luce il carattere nazionale di questo interessante compositore. Tanto in Beethoven, quanto nell'esecuzione del Trio di Longo e quello di Novák, De Rosa-Zanettovich-Lana hanno dato saggio di consumato tecnicismo, di robustissima facoltà di caratterizzazione, impeccabili nell'equilibrio sonoro, nella misura dei tempi, nella raggiunta pienezza di espressione.

Il pubblico, che affollava la sala maggiore del Liceo «Dante», grato e ammirato di tanta virtuosità, unita alla più educata consapevolezza musicale, ha rivolto al Trio di Trieste caldi, insistenti, fragorosi applausi.

v. t.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Angelo Questa con la collaborazione del pianista Carlo Vidusso e del tenore Giacinto Prandelli. 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Il «Circo» al Tergesteo, che, in otto rappresentazioni, ha raccolto un crescendo eccezionale di successi, segnando altrettanti «esauriti», avrebbe dovuto concludere con domenica la serie dei suoi spettacoli. Ma, anche a seguito delle insistenti richieste rivolte dal pubblico triestino presso il Dopolavoro provinciale e il Dopolavoro Commercio Industria, la direzione ha deciso di allestire due programmi, per oggi e giovedì, entrambi con inizio alle 16.45. Verranno inseriti molti numeri nuovi di sicuro successo. I posti possono venir prenotati oggi, domani e giovedì presso la segreteria del «Ditci» (piazza Ciano 15) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Gli spettacoli al Ferroviario. In seguito al fervido successo ottenuto sabato, la commedia di Giacosa «Tristi amori» verrà replicata nella stessa sede di piazza Vittorio Veneto 3. I posti si acquistano in segreteria. Domani, nella sede di S. Vito spettacoli cinematografici.

RADIO

3 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2) Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.35: Complesso caratteristico italiano. 13.20: Concerto. 14.15: Orchestra Spaggiari. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10: Dal Teatro Reale dell'Opera: Trasmissione del I e II atto di «Andrea Chenier», di U. Giordano. Nell'intervallo (17.40): Notizie da casa. 19.30: Conversazione del dott. Villa sul tema: «L'energia vita della Nazione». 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8, 569,2): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Angelo Questa. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde. metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestra d'archi. 13.15: Orchestra della canzone. 14.25: Concerto. 18.40: Dal Teatro Reale dell'Opera: III e IV atto dell'opera «Andrea Chenier», di U. Giordano. Nell'intervallo (19.20): Conversazione. 20.40: (onda m. 230,2): **«La moglie di papà», tre atti di A. De Stefani e R. Matarazzo. 22.10: Musiche operettistiche** dirette dal m.o Gallino.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 18.30 precise: «Norma», di V. Bellini.
ROSSETTI. Mercoledì, 19.30: Comp. Navarrini, con Lina Gennari, nella Rivista «Vicino alle Stelle».
NAZIONALE. 15.30, 17.40 e 20: «Sissignora», con M. Denis, L. Cortese. Segue doc. «Segreti di bellezza».
EXCELSIOR. 14.30, 16, 18, e 20: «Spie» con Renè Deltgen, Lotte Koch, K. Heiberg (A.C.I.-Europa).
PRINCIPE. 15: «Vertigine», con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
FILODRAMMATICO. 14.30: Prima visione: «Nemici», B. Horney, W. Birgel; e Cecchelin in «Una serata movimentata», e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.40, ultimo spett. 20.10: «Il crimine dei Kruppack» con H. Piel, E. Greyff.
ITALIA. 15: «Il romanzo di un medico», vita che risorge nell'amore, Camilla Horn, A. Schönhals.
REGINA. 15: «Preferisco mia moglie», quattro in cerca d'amore, Luise Ullrich, J. Riemann.
IMPERO. 15: «Capitan Tempesta», dal celebre romanzo di E. Salgari.
REALE. 14.30: «Amore imperiale», con Luisa Ferida, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 14.30: «Rivelazione», comicissima, con Stanlio e Olio.
MASSIMO. 15: «Matrimonio movimentato», capolavoro di comicità, con Herta Kirchner, Heinz Rühmann
NOVO CINE. 14.30: «Il vagabondo», con Macario, allegro e divertente.
MODERNO. 15.30: «Redenzione», con M. Chantal e Jules Berry.
ODEON. 15: «Il piccolo alpino», con Elio Sannangelo e Lamberto Picasso.
ARMONIA. 15.30: «Port Arthur», Danielle Darrieux. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15: «La granduchessa si diverte», Paola Barbara e S. Tofano.
POPOLO. 15: «Sogno di carnevale», J. Werner, P. Hartmann, H. Stelzer.
AZZURRO. 15: «L'assedio dell'Alcazar», con F. Giachetti, M. Denis
RADIO. 15: «La bisbetica innamorata», con C. Lombard e P. Foster.
VITTORIA. 15.30: «Eredità in corsa», Antonio Gandusio, Clara Calamai.
CENTRALE. 15: «Cavalcata al ranch», con Fred Scott. Segue comica.
ADUA. 15: «Katia», con Danielle Derrieux e John Loder.
VENEZIA. 15: «Un dramma nell'Artide» e «La ballerina dei gangsters».
CARDUCCI. 14.30: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker e Topol.
BELVEDERE. 15: «Gli eroi della prateria». Segue: «Lupo di mare».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90134). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55[illegible]). Taverna allegra. Vi divertirete. Conc.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio-Marzo	27	2
Rendita 5%	94.10	94.20
Rendita 3½%	81.—	81.—
Redimibile 3½%	76.10	76.50
Redimibile 5%	96.10	96.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.—	95.90
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.50	98.55
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.65	97.65
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.35
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.20	97.20
I. R. I.	482.50	481.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	492.50
I. R. I. «Stet» 4%	770.—	770.—
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	559.—	559.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	479.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	471.50	472.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1177.—	1193.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2550.—	2550.—
Riun. Adriat. ser. A	2445.—	2465.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—	2405.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1555.—	1500.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	740.—	740.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	274.—	278.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	300.—	299.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Carlovatti Giorgina, abbonata 5279. Tutte le indicazioni per la conciatura delle pelli di coniglio furono da noi pubblicate sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 24 ottobre 1941. Non avete occasione di venire a Trieste e leggere questa notizia sulle nostre collezioni? Attendiamo risposta.

Labirinto. Crediamo che non sia possibile e cioè che l'eventuale indennità debba andare, in caso di disgrazia, alla vostra famiglia. Ad ogni modo informatevi presso la vostra società assicuratrice.

Milizia. E' un po' prematuro per parlarne, tuttavia vi consigliamo di chiederlo all'Associazione Volontari, Casa del Combattente.

Giolli VI. Potete indirizzare la lettera presso l'Agenzia della «Germania Film», Roma, via Bari n. 15.

Tartarin. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 27 febbraio.

Impiegata 1942. Crediamo non abbiate diritto all'indennità. Ad ogni modo leggete la risposta da noi data ad «Aurelio» nel «Piccolo» del 12 febbraio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Notiziario sportivo

La Roma braccata entra in una fase critica

Il sistema della Triestina

S'inizia una fase critica per la Roma, battuta dalla Juventus e braccata dal Torino e dal Venezia usciti vincitori dalle partite di Milano e Modena. Non è per i due punti perduti che la Roma deve preoccuparsi (la sconfitta di Torino era prevedibile; di punti ne aveva abbastanza per rimanere al comando della graduatoria anche dopo la giornata dai risultati per i giallo-rossi tutta negativa) ma piuttosto deve preoccuparsi delle ripercussioni morali che il totale rovescio può suscitare nei suoi giuocatori, abituati a un senso perfino eccessivo di ottimismo ed ora posti di fronte a una situazione facile a compromettersi. La Roma deve aver paura di... aver paura. La vicinanza dell'inseguitore, mentre esalta e stimola il secondo, molte volte mette al primo un timor panico tale da fargli perdere ogni fiducia in sè e da considerarsi raggiunto e superato prima ancora che il congiungimento sia avvenuto. Per la Roma questa è la prova dei nervi.

Noi siamo sempre dell'opinione che i giallo-rossi hanno ancora in mano l'asso pigliatutto di questo Campionato e che possono perdere il primato solo se... non lo vogliono mantenere. Ma intanto bisogna considerare con serietà la tenacia del Venezia. Squadra dalla tradizione tecnica piuttosto magra ma ricca di temperamento agonistico, dovrebbe essere esposta al pericolo di un'eclissi. Ma finora il temuto rilassamento non si è verificato. I nero-verdi, treno rapido di questo Campionato, continuano a correre con la cadenza delle prime giornate e già s'incomincia a pensare che non debbano rallentare prima di varcare (primi, secondi o terzi, indifferente) il traguardo finale. E torna a interessare il volubile Torino che, dopo una sconfitta esterna e un pareggio casalingo, si prende il lusso d'andare a vincere sul terreno dell'Ambrosiana.

Ma forse lo spunto più interessante ai commenti di questa giornata l'offre la Juventus, la squadra che nel girone di ritorno non ha fatto che vincere, battendo di seguito Fiorentina, Genova, Roma e segnando in tre partite la bellezza di dieci reti. Indubbiamente la Juventus s'è risvegliata e s'e messa in cammino. Mancano dodici partite ed è a cinque punti dalla Roma, a quattro dal Torino dal Venezia. Possono non essere troppi per un squadra tanto ricca di buoni elementi, ricchissima tradizione, di mezzi e di ambizione. Tutti lamentavano, ancora poche settimane or sono, lo scarso interesse che il campionato, dominato dalla Roma e animato dal Venezia, destava per l'assenza alla ribalta dei tre colossi del calcio italiano (Bologna, Juventus, Ambrosiana). Ma si dimenticava che la fine era ancora lontana. E intanto la Juventus mette il naso alla fines[tra].

La Triestina ha perduto ma disputato una buona partita. [illegible] ceva uno dei giuocatori che [illegible] prima linea avesse realizzato tanto nel cinquanta per cento le occasioni propizie, la Triestina avrebbe segnato almeno tre [illegible]. Col nuovo sistema tattico s'è [illegible] molto giuoco e il reparto avanzato è stato servito da una quantità [illegible] palle facilmente trasformabili [illegible] già qualcosa. Speriamo che il nuovo adattamento tattico venga [con]servato. Esso consiste nel [illegible] re un solo terzino; il secondo [con]trolla un'ala, dando la possibilità a un mediano (nel nostro caso [Gre]zar) di portarsi nel mezzo [della] squadra per agire da elemento di rincalzo, con grande beneficio [del]la prima linea e senza grave svantaggio per la difesa. E' un sistema che abbiamo visto applicato [dal] Padova nella partita di Udine [illegible] a noi ha destato la migliore [illegible] impressioni. Fin da allora l'abbiamo raccomandato.

La selezione degli azzurri di calcio

Grezar convocato a Fire[nze] per un secondo allenamen[to]

Roma, [illegible]

Per la formazione della squadra nazionale A sono stati convocati [per] una riunione di allenamento a Firenze, mercoledì 4 marzo, a disposizione del C. T. della squadra nazionale i seguenti giocatori: *Bologna:* An[illegible]lo, Arcari e Biavati; *Fiorentina:* Griffanti e Suppi; *Genova:* Mar[illegible]; *Juventus:* Depetrini e Rava; *La[zio]:* Piola; *Roma:* Brunella e Mas[illegible]; *Torino:* Ferraris Pietro; *Triestina:* Grezar; *Venezia:* Loich e Mazzola.

Il tennista Vid[o] istruttore ad Alassio

Roma, [illegible]

Gino Vido, il noto giocatore di [pri]ma categoria del tennis Juventus, [ha] abbandonato il dilettantismo per [de]dicarsi all'insegnamento del tennis. Egli ha iniziato la sua nuova attività ad Alassio.

Domani s'inizian[o] i campionati assoluti di sci

Cortina d'Ampezzo, [illegible]

La Federazione italiana sport invernali ha indetto a Cortina d'Ampezzo le prove per i campionati nazionali assoluti di sci, che si svolgeranno nei giorni dal 4 all'8 marzo. Gli azzurri partecipanti ai campionati sono, frattanto, giunti a Cortina. La quasi totalità dei concorrenti è in grigio verde.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO Domani alle 19.30 (nuovo orario) [illegible] dicesima conversazione dell'avv. Ch[illegible] si sulle Alpi Giulie orientali con proiezione di fotografie a colori.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La casa ai lumi spenti

//////////

[illegible] mi metto a guardare col cannocchiale a rovescio in una di quelle che so io, vedo laggiù nel fondo, in un tondino da lanterna magica, un bambino chino sopra un quaderno, col viso appena rischiarato da una lucernina quasi come Geppetto nel ventre della balena. La stanza è tutta immersa di grigi [illegible]

[illegible] — Studi, non s'incanti... — gli [illegible] la donna che seduta sopra [illegible] panchetto più basso sferruzza [illegible]

[illegible] Il bambino torna a riaffacciarsi [illegible]

[illegible] — Ora studi... — Tre più [illegible]

[illegible] Il bambino supplica la [illegible]

[illegible] S'incanta, s'incanta sempre [illegible]

il pavimento sobbalza ai passi pesanti delle persone autorevoli. Si vedono a quella luce bianca tante signore coi visi di carta, gli occhi neri, lucenti come se avessero la febbre, i denti di porcellana, ma solo per pochi istanti perchè il bambino [illegible] viene rimandato a studiare sul tavolino nero, con la solita lucernina, vicino alla solita donna [illegible]

Ora raccorcio il cannocchiale e mi metto a guardare un po' più vicino. Intanto mettiamo a posto l'importante particolare che quel bambino sono io [illegible]

Una volta, l'estate, in un luogo di villeggiatura il babbo fece conoscenza con un vecchio signore, ufficiale di marina a riposo, che passava per un tipo d'idee strambe, avventate, entusiasta del progresso [illegible]

Il risultato fu che alla fine della villeggiatura comparvero muratori in casa [illegible]

Molti anni più tardi [illegible]

[illegible]

Arturo Stanghellini

Il consumo dell'energia elettrica per gli usi domestici deve essere ridotto all'80 p. c.

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 12 febbraio 1942-XX n. 81 che entra in vigore da oggi, e stabilisce che gli utenti di energia elettrica per uso di illuminazione, devono limitare il consumo di energia nei mesi di febbraio, marzo, aprile 1942 all'80 per cento del quantitativo consumato nel mese di dicembre 1941, quale risulta dalla bolletta di pagamento emessa dalle aziende fornitrici per detto mese. Per consumo nei mesi di febbraio, marzo ed aprile si intende quello risultante dalle bollette che saranno emesse dalle aziende fornitrici per ciascuno di detti mesi. Per lo stesso periodo di tempo sopra indicato, devono pure essere ridotti, nella stessa misura e con le stesse modalità, i consumi di energia elettrica per gli usi domestici (cucina, scaldabagno, scalda acqua, riscaldamento ecc.).

Le disposizioni di cui sopra non si applicano: a) alle utenze a cottimo; b) alle utenze per l'illuminazione di scale ed androni; c) ai consumi per l'illuminazione delle aeree pubbliche o per l'illuminazione comunque non soggetta al pagamento dell'imposta erariale; d) ai consumi per l'illuminazione effettuata dagli enti militari, dai servizi postali, dai servizi di vigilanza e di sicurezza per la incolumità delle persone e delle cose, dagli ospedali, dalle case di cura e posti di pronto soccorso, nonchè alla illuminazione afferente ai servizi ed alle attività di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale 23 gennaio 1942-XX, relativo alla disciplina del consumo di energia elettrica; e) ai consumi di energia elettrica per cucina, scaldabagno, scalda acqua e riscaldamento degli ospedali, case di cuar e posti di pronto soccorso.

Il consumo mensile di energia elettrica per gli usi contemplati, eccedente, per ogni singolo utente, i limiti consentiti dal Decreto oggi entrato in vigore, è colpito, per la parte relativa a tale eccedenza, da un diritto erariale, a titolo di penale, di lire 2 per kwh, in aumento dele prezzo e delle imposte normalmente dovuti. Qualora il consumo mensile di energia elettrica per gli usi contemplati dal presente Decreto ecceda in due mesi consecutivi il consumo-base del mese di dicembre 1941-XX, le imprese elettriche fornitrici denunzieranno i casi ai Prefetti, i quali, eseguiti gli opportuni accertamenti, potranno disporre per la sospensione a carico dell'utente della fornitura di energia per un periodo non superiore a 5 giorni. Il Decreto non si applica alle Provincie della Sicilia e della Sardegna ed alle altre isole del Regno.

L'imposta generale sull'entrata e i nuovi prezzi dei lubrificanti

Roma, 2

In relazione ai nuovi accordi intervenuti per il pagamento, una volta tanto, dell'imposta generale sull'entrata anche per i prodotti tipo lubrificanti si apprende che i prezzi stabiliti nella circolare del Ministero delle Corporazioni in data 17 ottobre 1941 vanno maggiorati di lire 35 al quintale per il tipo N. 11, grasso corrente, e lire 30 al quintale per il tipo N. 12, emulsionabile tipo corrente. I nuovi prezzi così risultanti sono comprensivi dell'imposta generale dell'entrata per tutti i passaggi.

Giovanni Duprè e la libertà dell'India

Ricordi londinesi - Dal monumento di Wellington alle colpe della Regina Vittoria

Quando nel 1852 morì il grande generale inglese Wellington, che, senza il tempestivo intervento del generale tedesco Blücher non avrebbe raccolto di certo tanti allori alla battaglia di Waterloo, trovò immediatamente il consenso unanime dell'Inghilterra la proposta di erigere in suo onore un fastoso monumento. Formatosi un Comitato con l'adesione della Regina Vittoria, della Corte, di tutta la nobiltà e di tutte le più illustri personalità di allora, venne deciso di aprire un concorso mondiale per quel monumento, e nel concorso si stabilì che le nove migliori opere presentate sarebbero state premiate, con tre primi premi e sei secondi. Fra i concorrenti vi furono di italiani Carlo Marocchetti, torinese (1805-1867) e Giovanni Duprè, senese (1817-1882). Il primo viveva allora a Londra, ove in quel tempo aveva compiuto la statua equestre di Riccardo Cuor di Leone, sicchè quando il Duprè vi arrivò col suo bozzetto per il monumento di Wellington mezzo sconquassato nel viaggio, nel Marocchetti trovò il più affettuoso cameratismo. Era il 1856, anno dell'insurrezione di Termini Imerese.

A pranzo con Lord Derby

Lo scultore Duprè rimase a Londra circa due mesi, e vale la pena di rileggere quanto egli racconta, con la solita bonomia, nel suo volume «Pensieri sull'arte e ricordi autobiografici» di quel periodo della sua vita. Il lettore non avrà discaro che ripassiamo quel brano che ha attinenza coll'oppressione delle Indie da parte degli inglesi in seguito ad un incidente cui assistette il Duprè (ci atterremo all'ottava edizione dei «Ricordi autobiografici», edizione Le Monnier, 1895, pag. 289 e seg.):

«Un giorno mi trovai — racconta il Duprè — o meglio fui condotto da Guglielmino Spence, ad un gran pranzo dato dalla Società artistica e industriale nella trattoria di quel gran palazzo dell'Esposizione. Eravamo non meno di quattrocento; lo presiedeva Lord Derby. Sulla fine del pranzo cominciarono i «toast» e i discorsi, dei quali io naturalmente non capivo una parola; per fortuna Mino in brevi parole me li traduceva. Da ultimo si alzò un uffiziale indiano dell'esercito inglese, col viso color di rame, e cominciò a parlare; ma dopo le prime parole, qua e là nella immensa sala, prima sommessamente e poi più forte, si propagò un rumore confuso di voci di disapprovazione. Io non capivo nulla, e pregavo Mino che mi spiegasse qualcosa; mi rispose che stessi zitto e m'avrebbe spiegato dopo ogni cosa. Intanto il rumore di disapprovazione cresceva e qualche parola più forte da alcuno si ripeteva; la voce dell'oratore non s'intendeva quasi più, ma egli non si turbava, aspettava che la tempesta fosse un poco calmata, e poi ripigliava; allora più forte qua e là sentivo ripetere una parola che Mino mi spiegò e voleva dire: basta. L'unico che fosse restato freddo, impassibile, silenzioso, era il Presidente; e quando l'oratore vide l'impossibilità di potersi fare ascoltare, salutò e si rimise a sedere. Dopo poco furono levate le mense.

— Dunque levami questa curiosità, che cos'ha detto quell'ufficiale di tanto esorbitante, che in Paese come questo, ove regna davvero la più ampia libertà, è stato costretto a tacersi?

Un discorso ardito

— Quello che ha detto — rispose Mino — lo avrebbe potuto dire e ripetere liberissimamente e nessuno ne sarebbe stato sì ardito da farlo tacere; ma ha avuto la cattiva ispirazione e l'imprudenza di nominare la Regina. Ora la Regina fra noi, qualunque sia la questione, non la tocchiamo mai, la legge, e più che la legge il rispetto per la sua persona, ci vieta di nominarla. Quell'ufficiale che ha parlato è un colonnello del nostro esercito delle Indie, ed è, come hai veduto dal colore della sua faccia, indiano; da pochi giorni è qua ed ha una missione, si dice, di qualche importanza. Or ecco quel ch'egli ha detto:

«Gli Indiani soggiogati dalla forza e dall'astuzia del Governo inglese, hanno sopportato quanto umanamente si può sopportare; la perdita della loro libertà, delle loro ricchezze, della loro fede religiosa, rese più gravi dalla vista odiosa dei loro oppressori; rigettata ogni loro più modesta dimanda; aggravati ogni giorno più da nuovi balzelli, fremono già da tempo per scuotere il giogo e riconquistare la perduta libertà. Il Governo inglese sapere in parte questo movimento, in parte ignorarlo, egli credersi in debito di palesarlo altamente pel bene tanto dei suoi connazionali quanto per gli stessi Inglesi, dopo avere invano tentato col Governo della Regina (e una) tutte le vie d'accomodamento; sperare almeno con questo mezzo far aprire gli occhi e muovere l'animo della Regina (e due) a pro' di quei poveri paria assassinati da un Governo che, in nome di Sua Maestà la Regina (e tre) all'insulto aggiungeva lo scherno a un popolo che esso aveva snervato col pretesto di incivilirlo; essere imminente la rivolta e la guerra, se le giuste domande fossero state anche questa volta rigettate; essere il Governo responsabile di tanta sciagura e la Regina... e la Regina...». L'oratore, come hai visto, non ha potuto seguitare e già troppo lo hanno lasciato dire; nè la gravità della rivelazione, nè le asserzioni ingiuriose contro il Governo, han potuto minimamente eccitare la nostra delicata fibra, ma solo e unicamente il sacro nome della Regina, mischiato nel suo discorso con poca perizia, e con molta imprudenza».

«Ma intanto il fatto sta, osserva a questo punto il Duprè, che non passarono cinque settimane dal giorno che quel povero indiano tentò di fare intendere la verità, accennando il male, svelando le conseguenze, consigliando il rimedio; e il telegrafo colle fulminee parole annunziava la rivolta, il pericolo degl'Inglesi e le grida d'aiuto. E' vero che la Regina non v'era nominata, ma non per questo gli uomini morivano più adagio».

Le barbarie dei britanni

Dopo un inciso, nel quale il Duprè giustifica d'aver introdotto nei suoi «Ricordi» quest'episodio, perchè aveva voluto dipingere l'indole, il carattere degl'Inglesi in generale «ed in particolare quello delle due figure spiccate di quella riunione, vuoi dire del colonnello indiano e del presidente del banchetto», e dopo aver ragionato della necessità che gli artisti osservino attentamente l'espressione degli affetti e delle passioni nei diversi caratteri umani, che essi mai potranno trovare nei modelli mercenari, il Duprè ritorna sul soggetto.

«Quanta forza dovette fare a se stesso quell'ufficiale indiano consapevole di dire una grande verità, che intesa e soddisfatta, avrebbe risparmiato quella sciaguratissima guerra, ch'egli vedeva imminente, certa, micidiale! Sentirsi gridare zitto e non turbarsi; seguitare con ferma voce, nè più forte, che è indizio di sdegno nè più adagio, che è segno di paura; arrestarsi solo un poco quando le voci altrui coprivano la sua, e poi ripigliare il discorso senza piegare nè a diritta nè a manca, ripetendo l'ultima parola che era stata affogata dal rumore! Io dico che quella figura lasciò in me un'impressione d'ammirazione profonda, e anche adesso, dopo vent'anni, quella grande figura la vedo e la sento in tutta la sua maschia tranquillità».

I «Ricordi» del Duprè — che a quel concorso per il monumento al duca di Wellington riportò uno dei primi premi — oggi sono poco letti ed è peccato, perchè vi si riscontrano delle pagine meravigliose. Queste del coraggioso e magnanimo colonnelo indiano, di cui purtroppo altro non si sa, erano state scritte dal grande scultore senese dopo aver vissuto i lunghi terribili anni del nostro Risorgimento, quindi con affettuosa comprensione delle vessazioni inglesi nelle Indie. Oggi che combattiamo appunto per eliminare durevolmente l'egoistica egemonia inglese dal mondo, questo racconto del Duprè meritava invero di essere ricordato, tanto più che in esso si ritrovano elencate le barbarie degli Inglesi come se fossero enumerate oggi, da uno dei nostri scrittori contemporanei.

Antonio Alisi

La morte del milionario Vanderbilt

Buenos Aires, 1

Si annuncia che Cornelius Vanderbilt, il ben noto milionario anericano, è morto a bordo del suo panfilo. Egli era nato a New York nel 1873.

I contributi richiesti dal P.N.F. alle categorie professionali

Roma, 2

Con decreto del ministro delle Corporazioni pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, vengono pubblicati e fissati i contributi richiesti dal P. N. F. alle categorie professionali. Essi sono stabiliti nella misura seguente:

Professionisti e artisti: 25 per cento del contributo sindacale da essi dovuto;

Agricoltori e industriali

Contributi degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura: a) agricoltori lire 0.10 per ogni giornata impiegata di salariato; lire 0.07 da mezzadri e coloni; lire 0.054 da coltivatori diretti; lire 0.10 nei confronti dei proprietari di terre affittate; b) lavoratori dell'agricoltura: lire 0.02 per ogni giornata effettiva eseguita da salariati e giornalieri di campagna; lire 0.05 per ogni giornata eseguita da coloni e mezzadri. I contributi dei dirigenti e impiegati delle aziende agricole e forestali e quelli dei Consorzi agrari di miglioramento saranno determinati dal ministro delle Corporazioni in una misura non superiore al contributo sindacale da essi dovuto.

Il contributo degli industriali è stabilito nella misura di lire 0.5029 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta al personale dipendente. Nei confronti degli armatori il contributo verrà ripartito sulle aliquote del contributo sindacale in misura che non superi, nei confronti di ciascun contribuente, l'ammontare dei contributi sindacali medesimi. A carico degli industriali tenuti al pagamento del contributo sindacale integrativo, esso sarà in misura non superiore all'analogo contributo sindacale. Il contributo dei dirigenti delle aziende industriali è di lire 15.60 mensili.

Il contributo dei proprietari di fabbricati è di lire 0.24315 per ogni 100 lire di reddito accertato ai fini della applicazione del contributo sindacale, con un minimo di lire 0.41625.

Il contributo dei lavoratori dell'industria è di lire 0.195 per ogni 100 lire di retribuzione percepita. Nei confronti dei lavoratori dipendenti dagli armatori il contributo verrà determinato su proposta della Confederazione dell'industria, analogamente a come è stabilito nei confronti dei datori di lavoro.

Il contributo dei lavoratori autonomi è stabilito in lire 1.50 annue.

Artigiani e commercianti

Il contributo degli artigiani senza dipendenti è stabilito nella misura di lire 3 e lire 1.50 a seconda che corrispondano un contributo sindacale in misura superiore o inferiore alle lire 10 annue. Per quelli con dipendenti il contributo stesso è stabilito nella misura di lire 3 più lire 1 per ogni dipendente occupato oltre il primo. Il contributo dovuto dagli artigiani per conto dei lavoratori dipendenti è stabilito nella misura di lire 1.50 per ogni lavoratore e di lire 3 per ogni lavoratore dipendente da barbieri o parrucchieri.

Il contributo dei commercianti, eccettuati i venditori ambulanti, è stabilito nelle seguenti aliquote sul lordo accertato ai fini dell'applicazione del contributo sindacale: reddito fino a lire 2000, lire 10; reddito da lire 2001 a 4000 lire, lire 25; reddito da 4001 a 5000 lire, 30; reddito da lire 5001 a 25.000, 60 per cento del contributo sindacale; reddito da lire 25.001 a 100.000, 70 per cento del contributo sindacale; redditi superiori a lire 100.000, lire 1800. Per i dirigenti di aziende commerciali lire 150 annue.

Nei confronti dei venditori ambulanti il contributo è stabilito in lire 4 o in lire 2 annue a seconda che il contributo sindacale sia superiore o inferiore a lire 20.

Il contributo dei lavoratori del commercio è stabilito nella misura di lire 0.22 per ogni 100 lire di retribuzione percepita.

Nei confronti dei portieri e dei lavoratori autonomi rappresentati dalla Confederazione fascista lavoratori del commercio, il contributo è stabilito in lire 3.

Il contributo delle aziende del credito e dell'assicurazione è stabilito nella misura di lire 0.50 per ogni 100 lire di retribuzione lorda corrisposta ai dipendenti. A carico delle aziende del credito e dell'assicurazione annualmente stabilito per il P. N. F. l'applicazione d'un contributo integrativo. Dirigenti di aziende di credito e assicurazione: lire 0.50 per ogni 100 lire di retribuzione lorda percepita.

Il contributo dei lavoratori dipendenti dalle aziende di credito e assicurazione è stabilito in lire 0.30 per ogni 100 lire di retribuzione lorda percepita.

Il contributo per le imprese cooperative è del 40 per cento del contributo sindacale da esse dovuto.

Il contributo dichiesto dal P. N. F. alle categorie professionali è comprensivo di ogni altra quota di associazione ai Fasci di combattimento, ove esistano, ai Gruppi rionali, ad eccezione del costo della tessera che i fascisti che sieno rappresentati in associazioni sindacali dovranno corrispondere in una misura non superiore a lire 15. Tutte le disposizioni relative all'accertamento, alla riscossione, all'esenzione, allo sgravio e al rimborso del contributo sindacale, unitamente al quale è riscosso il contributo del P. N. F. si intendono automaticamente estese in ogni caso a tale ultimo contributo.

L'assegnazione d'autorità alla C.R.I. del personale con obblighi militari

Roma, 2

(c.) Date le difficoltà che la Croce Rossa Italiana ha incontrato per effettuare il reclutamento volontario del personale avente obblighi militari messo a propria disposizione dal Ministero della Guerra e considerata la necessità che, in tempo di guerra, la predetta Associazione sia posta in grado di poter assolvere i molteplici compiti ad essa affidati, si è predisposto un disegno di legge testè approvato dalla competente Commissione della Camera col quale si consente che, in tempo di guerra, i Distretti militari precettino ed assegnino di autorità alla Croce Rossa Italiana il contingente di cittadini già messo dall'Esercito a disposizione dell'Associazione medesima.

Con lo stesso disegno di legge si provvedere, poi, a sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 241 del Regio Decreto 10 febbraio 1936-XIV, n. 484, sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento, trattamento economico ed amministrativo del personale mobilitabile della Croce Rossa Italiana che, pur essendo stato implicitamene abrogato dall'articolo 3 del Regio Decreto 29 aprile 1937-XV, n. 1514 è stato di recente riprodotto nella legge 25 luglio 1941-XIX, n. 883, recante aggiornamenti al succitato Regio Decreto n. 484.

Condanne per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 2

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli in questi ultimi mesi di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dal competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e condannati: 1) Rumi Donnino amministratore della Società anonima officine e fonderie Rumi Bergamo; Pellegrini Ulisse titolare della fonderia omonima Milano; Scandolara Donnino titolare della ditta omonima Tradate: Capitelli Maria in Rampino Milano; Bagnasacco Bruno proprietario della omonima impresa di trasporti Milano; Molteni Carlo Milano; Tuzzi Renato proprietario della fonderia Tuzzi Renato e C. Legnano; Macchi Guido Milano per vendita abusiva e a prezzi maggiorati di stagno di assegnazione bloccato, rispettivamente a due mesi di reclusione, due mesi di arresto, lire 20 mila di multa; lire 5 mila di ammenda e versamente all'Erario di lire 50 mila, il Rumi a mesi 1 e 15 giorni di reclusione, mesi 1 di arresto, lire 5 mila di mula, lire 3 mila di ammenda e versameno all'Erario di lire 10 mila il Pellegrini; a mesi due di arresto e lire 15 mila di ammenda lo Scandolara; a lire 8 mila di ammenda la Capitelli; a lire 6 mila di ammenda il Bagnasacco; a lire 5 mila di ammenda ciascuno il Molteni e il Tuzzi e lire 3 mila di ammenda il Macchi, dal Tribunale di Milano.

2) Clenizio Leandro, impiegato della ditta Baldo e Figli Venezia per frode in danno di varie persone, in occasione della raccolta degli utensili di rame, a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 600 di multa, dalla Pretura di Portogruaro.

3) Bar[illegible]ino Antonio e di Lorenzo Achille, entrambi di Genova, per acquisto e vendita senza buoni di prelevamento e per vendita a prezzi maggiorati di cuoio e suola, a mesi 1 e 15 giorni di reclusione, giorni 20 di arresto, lire 5 mila di multa e lire 2 mila di ammenda il primo e a 10 giorni di arresto e lire 1000 di ammenda il secondo, dal Tribunale di Genova.

4) Spagnulo Cosimo Genova, per vendita di cuoio-suola a prezzi maggiorati a 1 mese di reclusione e a lire 3 mila di multa, dal Tribunale di Genova.

5) Santoni Enrico Chiusi scalo (Siena), per omessa denuncia di rottami ferrosi, a 9 mesi di arresto e lire 1500 di ammenda dal Tribunale di Montepulciano.

6) Pedone Antonio Milano, per cessione abusiva di rottame di rame, a mesi 3 di arresto e lire 1.119.276 di ammenda dal Tribunale di Milano.

Gelati Francesco Reggio Emilia per omessa denuncia di rottami di ferro e di ghisa a 3 mesi di arresto e lire 15.224.90 di ammenda dal Tribunale di Reggio Emilia.

8) Vigevani Teodoro, gerente della Società italiana depositi elettrolitici «Side» Milano, per abusiva nichelatura, tre mesi di arresto e lire tre mila di ammenda dalla Pretura di Milano.

9) Coluzzi Ant. Roma, per omessa denuncia di scatolame fuori uso, a tre mesi di arresto e lire 2500 di ammenda dalla Pretura di Roma.

10) Simoncini Innocenzo Roma, per omessa denuncia di scatolame fuori uso, a tre mesi d'arresto e lire 1890 di ammenda dalla Pretura di Roma.

11) Soli Ernesto Reggio Emilia per omessa denuncia di materiale ferroso, a un mese e 15 giorni di arresto e lire 3100 di ammenda dal Tribunale di Reggio Emilia.

Tre condanne a Vigevano di accaparratori e speculatori

Vigevano, 2

Il Tribunale di Vigevano ha condannato Giovanni Conti fu Paolo, di 37 anni, industriale, residente in Vigevano, a 3 anni di reclusione, 3 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per 10 anni e confisca di pellame per l'ammontare complessivo di 10.000 lire circa. Egli era imputato di aver sottratto alla disciplina della distribuzione e della requisizione del cuoio e del pellame alcuni quantitativi di merce. Con sentenza in data 10 corrente, lo stesso Tribunale, ha condannato Lorendo Borgoglio e Carlo Borgoglio, commercianti in pellame e cuoio, residenti in Alessandria, rispettivamente a 6 mesi di reclusione, 13 mila lire di multa ed la rimborso in solido all'Erario della somma di 8000 lire quale lucro indebitamente percepito.

La morte del sen. Crispolti

Roma, 2

Stamane in una clinica cittadina è morto il marchese Filippo Crispolti, senatore del Regno. Nato a Rieti il 25 aprile 1857 da antica famiglia patrizia, si laureò in giurisprudenza nel 1878. Dedicò la sua attività al giornalismo, fu redattore del **Corriere di Torino** e dell'**Osservatore Romano**. Fondò l'**Avvenire** di Bologna, diresse il **Cittadino** di Genova e il **Momento** di Torino e fu collaboratore di molte riviste e giornali, anche fuori del campo cattolico. Nella stampa soprattutto cattolica, si occupò non solo di politica ma anche di materie sociali, di letteratura, di storia, d'arte.

La continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La bolscevizzazione dell'Inghilterra

Cripps all'opera

Il luogotenente di Stalin esorta la gioventù britannica a prendere per modello quella sovietica

Berlino, 2

Il trapasso dalla guerra di posizione alle grandi operazioni offensive non è più lontano. Tra poche settimane gli Eserciti tedesco e alleati riprenderanno la marcia vittoriosa. Il gelo e la neve stanno per andarsene e non appena il terreno sarà asciutto alcune potenti colonne corazzate potranno avventarsi contro i superstiti gangli vitali della difesa del nemico.

Vana speranza sovietica

I Sovietici sanno benissimo la sorte che li attende ed è appunto perciò che rinnovano ogni giorno i furiosi e disperati attacchi nella vana speranza di fiaccare l'avversario costringendolo ad impegnare una parte delle forze tenute in serbo per la prossima primavera. E' su questa vana speranza che poggia il programma di illusioni inglesi e infatti la propaganda d'oltre Manica si sforza giorno per giorno di convincere l'opinione pubblica che l'offensiva invernale sovietica è servita unicamente per creare le premesse strategiche di operazioni decisive. Tali operazioni sono imminenti e potrebbero avere sviluppi assolutamente imprevisti.

Allo scopo di dare a simile affermazione una vernice di verosimiglianza, vengono citate fonti autorevoli e in primo luogo le radiotrasmissioni da Ankara. Come è noto, nella Capitale turca il capo dell'Ufficio informazioni sovietico Lozovsky possiede un uomo di fiducia, un giornalista, che gli fornisce il materiale illusionistico per Londra e anche per Washington. E' appunto con questa materia prima che si ottiene quella tale vernice di verosimiglianza. I Tedeschi affermano che l'offensiva invernale è costata a Stalin la perdita di decine di Divisioni e che tali perdite potrebbero avere delle conseguenze irreparabili? Neanche per sogno! Per la realizzazione dei piani strategici sono bastate alcune Divisioni siberiane. Il grosso delle forze è ancora intatto e attende di essere impiegato, appunto, nelle operazioni decisive. Questo grosso è costituito dalle nuove Armate di Budjenny e di Voroscilof e ne fanno parte fra l'altro 50 Brigate di cavalleggeri che avranno un compito importante durante il periodo di sgelo. Naturalmente questi nuovi Eserciti dispongono di adeguati armamenti e in primissimo luogo di carri armati, cannoni anticarro e aeroplani. Ognuna — assicura il radioinformatore — avrà almeno due batterie anticarro e ogni unità d'assalto potrà contare su un corrispondente numero di apparecchi.

Quale è invece la realtà? Secondo notizie veramente attendibili da fonte neutrale la situazione è forse più grave di quanto si possa supporre. L'appello di Litvinof non è affatto un diversivo tattico come i propagandisti hanno voluto far credere. Effettivamente l'Unione sovietica ha urgente bisogno di materiale bellico e anche di un Corpo di spedizione. Ne ha bisogno per colmare i vuoti dovuti precisamente all'offensiva invernale. Il materiale umano non manca, ma in questo momento, e cioè alla vigilia delle grandi operazioni tedesche e alleate, occorrono contingenti sufficientemente istruiti e armati.

Lo stesso Litvinof non avrebbe fatto mistero nei vari colloqui segreti avuti negli scorsi giorni alla Casa Bianca e avrebbe colto l'occasione per dichiarare che le sorti della guerra possono dipendere dalla buona volontà degli Anglosassoni. [illegible]

Il famoso rullo compressore

Tutto ciò non impedisce alla propaganda d'oltre Manica di dare ad intendere all'opinione pubblica che il famoso rullo compressore russo soltanto ora comincia a mettersi in moto. [illegible]

barci. La vittoria ci compenserà ad usura di tutto».

A proposito della campagna dell'Est va sottolineata a titolo di curiosità un battuta non molto felice di Daladier. Si tratta di una frase pronunciata ieri l'altro al processo di Riom. Ad un certo punto l'imputato ha detto che il giorno dell'armistizio le truppe tedesche si impadronirono tra l'altro di 500 carri armati nuovi di zecca i quali probabilmente vengono ora adoperati al fronte bolscevico.

«Questa affermazione — commenta il *D. N. B.* — è alquanto ingenua ed è semplicemente puerile far credere al mondo che 500 miserabili carri armati francesi possano avere sostenuto un qualche ruolo nella campagna dell'est. Evidentemente Daladier non ha la più pallida idea dei carri armati tedeschi che sono impiegati in tale campagna».

Questi circoli competenti constatano che il luogotenente di Stalin nel Gabinetto britannico Cripps continua la sua agitazione pro bolscevismo in crescente misura sfruttando sistematicamente l'autorità del suo alto ufficio per avviare la politica estera ed interna britannica nella scia della Terza Internazionale.

Il discorso di Cripps

In un discorso pronunciato sabato scorso in occasione di una manifestazione della gioventù anglo-sovietica ha avuto il coraggio di descrivere come un vero paradiso per la gioventù il Paese in cui milioni e milioni di ragazzi vagabondano affamati per le strade mentre altri milioni conducono una vita da schiavi. Tutte le sofferenze della guerra — ha assicurato l'oratore — non hanno potuto attenuare l'entusiasmo della gioventù sovietica la quale sa marciare incontro ad un avvenire migliore ed offrire un contributo prezioso per la salvezza dell'umanità intera. Cripps ha esortato la gioventù britannica a seguirne l'esempio e a tener presente che il suo compito è quello di collaborare con la gioventù sovietica [illegible]

«A questo punto in un eccesso di zelo e di franchezza [illegible] Cripps ha sottolineato che il popolo sovietico non solo avrà gran parte nella sconfitta della Germania ma dovrà contribuire al riassetto dell'Europa e all'organizzazione della nuova civiltà. — Noi abbiamo — ha esclamato — gli stessi obiettivi della gioventù sovietica. — In tal modo — conclude l'organo delle Forze armate del Reich — Cripps ha riconfermato il programma della Granbretagna [illegible] di Stalin».

Tauiero Zulberti

Situazione torbida nell'Irak

Ankara, 2

Le notizie diffuse da radio Bagdad sulla situazione dell'Irak fanno [illegible] la partenza effettuata del Reggente Abdul-Ilah, accompagnato dal piccolo Re Feysal II, e l'arresto di 25 persone, quasi tutti ufficiali dell'Esercito iracheno, accreditano le voci dell'esistenza di un complotto contro il Governo. Sembra, infatti, che l'arresto dei 25 ex ufficiali irakeni sia stato giustificato con questa sibillina spiegazione: essi costituivano un pericolo per la sicurezza dello Stato.

Nonostante questi provvedimenti continuano gli atti terroristici degli elementi nazionalisti organizzati giornalmente contro gli inglesi.

Due medaglie d'oro alla memoria

Roma, 2

Sono state concesse le seguenti medaglie [illegible]: fante Antonio Rampino, nato a Latiano (Brindisi), 23.o reggimento fanteria; bersagliere Berardo Iannella, nato a Pescina (Aquila), 7.o reggimento bersaglieri.

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo e croci di guerra.

Studenti cèchi ammessi nelle Università del Reich

Berlino, 2

Ad alcuni studenti cèchi è stato concesso, secondo informa il *D. N. B.*, di continuare gli studi presso le Università tedesche. Ogni studente per poter ottenere questo permesso deve dimostrare di essere di razza ariana e di conoscere perfettamente la lingua tedesca.

Severa limitazione in Germania delle cure dentarie

Berlino, 2

La Federazione dei dentisti del Reich ha indirizzato al pubblico un appello in cui si fa presente che d'ora in poi avranno l'assoluta precedenza i pazienti [illegible] all'eliminazione dei dolori oppure quelle che servono alla masticazione. Tutte le altre cure [illegible] dovranno essere rimandate a dopo la guerra.

Tre anni di reclusione per sottrazione di olio al consumo

Altre condanne a Roma per commercio abusivo e alterazione di prezzi

Roma, 2

Nell'agosto dello scorso anno, un ispettore annonario del Governatorato di Roma, eseguita una inchiesta nell'esercizio di via Tuscolana n. 19, gestito da Pia Carnevali, accertò la mancanza di 142 litri di olio, che detta esercente aveva venduto senza ritirare i tagliandi delle carte annonarie. Giudicata per direttissima dal Tribunale di Roma, la Carnevali venne condannata a 3 mesi di reclusione per aver dato destinazione diversa all'olio ricevuto dagli organi competenti. Contro tale sentenza propose appello il Procuratore generale, sostenendo che nel fatto si dovevano riscontrare gli estremi del delitto di sottrazione di merce al normale consumo, commesso nell'esercizio del commercio, e la Corte di Appello, nell'udienza del 28 febbraio u. s., in accoglimento di tale tesi, ha inflitto alla Carnevali la pena di 3 anni di reclusione e di lire 9 mila di multa.

Il commerciante Pietro Morigoni, denunciato dalla Sezione provinciale dell'alimentazione di Roma [illegible] vendeva abusivamente circa 1400 uova a prezzi maggiorati [illegible] Lorenzo Quinzi. Questi, a sua volta, proseguiva nella speculazione distribuendo le uova con maggiorazione di prezzo, ad altri dettaglianti. Tratto in arresto, e denunciato unitamente coi dettaglianti, al Procuratore del Re Imperatore, il Morigoni è stato giudicato per direttissima, dalla XII Sezione del Tribunale di Roma, che lo ha ritenuto responsabile del reato di alterazione di prezzi, condannandolo a 1 anno, 2 mesi e 10 giorni di reclusione, e a lire 15 mila di multa. Il Quinzi è stato condannato per alterazione di prezzi a 10 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 10.500 di multa.

In data 26 febbraio 1942-XX il Tribunale di Roma ha definito, dopo molte udienze, la grave causa contro Adolfo de Margheriti, Giorgio de Fonseca ed altri sedici individui imputati, fra l'altro, di concorso nel reato di sottrazione al normale consumo di quantitativi di benzolo e xilolo, che il de Fonseca, nella sua qualità di direttore della tipografia «Nuovissima» in Roma, riusciva ad ottenere previo compenso in danaro, dal De Margheriti, impiegato addetto al Consorzio benzolo. Per tale reato consumato in Roma dall'agosto 1941-XIX, è stata inflitta al de Margheriti la pena di 7 anni di reclusione e 16 mila lire di multa. [illegible] 3 anni e 2 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; 2 anni e 1 mese di reclusione e 5500 di multa, 3 anni di reclusione e lire 5 mila di multa, rispettivamente inflitte al de Fonseca, al De Buono e al Giovanelli. Tutti gli altri imputati sono stati ritenuti responsabili di concorso in commercio continuato di benzolo [illegible] con pene variate da un massimo di 1 anno e 6 mesi di reclusione a lire 21 mila di multa ad un minimo di 7 mesi e 6.500 lire di multa.

Panorama della stampa inglese

«L'Inghilterra deve agire» dicono gli Americani e un giornalista propone addirittura l'invasione dell'Italia «con mezzo milione di soldati»!

Roma, 2

La stampa britannica in un giro d'orizzonte sulla situazione militare è indotta a far considerazioni assai tristi. Il *Daily Express* constatando nel suo editoriale il sempre crescente numero di navi eliminate dall'Arma subacquea germanica scrive che i sottomarini tedeschi confermano con le loro nuove azioni il monito diretto dal Primo ministro al popolo britannico: il più grave di tutti i pericoli che ci minacciano si è fatto più acuto con le grandi perdite di naviglio mercantile nell'Atlantico.

Che cosa devono fare gli S. U.

Il *Daily Mail* riceve da Nuova York una corrispondenza nella quale si esamina la possibilità che gli Stati Uniti possano passare entro il 1942 all'offensiva. Il corrispondente dopo aver fatto un diligente calcolo delle probabilità, conclude elencando una serie di risposte negative date dagli stessi esperti militari nordamericani. Il corrispondente dell'organo londinese ha rivolto a molti Americani questa precisa domanda: Che cosa, secondo gli Stati Uniti, dovrebbe fare in questo momento l'Inghilterra? La risposta quasi generalmente è stata questa: L'Inghilterra conserva troppe truppe e troppi aeroplani nelle isole britanniche.

Sintomatico a questo proposito è quanto ha risposto Ralph Ingersoll direttore del *Post Meridian*, il solo giornalista che ha visitato tutti i fronti di questa guerra. Secondo Ralph Ingersoll, l'Inghilterra deve agire, e precisamente deve «con mezzo milione di soldati invadere l'Italia dopo che la flotta britannica abbia ripulito il Mediterraneo».

Esaminando la situazione politica il *Times* riceve da Washington una corrispondenza in cui si afferma che «anche dopo il discorso di Roosevelt, esistono ancora critici i quali dichiarano che fino a quando non sarà creata l'unione completa ai vertice dell'amministrazione vi saranno sempre «voci» che propineranno e distilleranno veleni».

Walter Lippman ha dichiarato a questo proposito che «il marcio è nel Gabinetto il quale salvo poche eccezioni è troppo debole per dare consigli al Presidente del settore politico e fare applicare dalla burocrazia gli ordini presidenziali. V'è un abisso — ha aggiunto Lippman tra il Presidente e le sue grandi decisioni e i dipartimenti, gli uffici e i comitati che dovrebbero mettere in pratica le decisioni stesse».

"Ora o mai,,

Nel *Sunday Express* lo scrittore John Gordon continua la sua campagna per stimolare l'energia britannica. In un articolo intitolato: «Ora o mai» dichiara: «Abbiamo perso il vigoroso individualismo e lo spirito di lotta che fece di noi un grandissimo popolo nel mondo mostrando come da 20 anni le persone cercavano soltanto di riempire le loro tasche e di divertirsi. Potremo mai ritrovare a tempo quelle virtù che ci fecero grandi? Sono certo che non lo potremo. Bisogna, per quel principio che stimola l'ardore della Nazione, avere un ideale e preconizzare la proclamazione di una carta per una nuova Granbretagna in cui lo sciopero, la fame, la mancanza di sicurezza economica e i privilegi sarebbero aboliti. Ma ciò non basta e per vincere la guerra, ci vuole lo spirito di lotta».

Lo scrittore passa, quindi, a rilevare alcuni retroscena che illuminano ampiamente la disorganizzazione e la mancanza di volontà di battersi degli Inglesi: «Durante parecchi anni molte posizioni importanti sono state occupate da fannulloni responsabili della disgregazione dell'Impero britannico. Gli Olandesi, in Asia orientale ci danno l'esempio di pensare un po' meno ad indietreggiare ed un po' più a combattere il nemico. Un repulisti è necessario nell'Ammiragliato, nel Ministero della Guerra e nel Ministero dell'Aria per eliminare coloro che sono stanchi delle fatiche inefficaci, e coloro che fanno dell'ostruzionismo. Possiamo essere salvati, per mezzo dei Russi, dal subire la sorte della Polonia ma se non troviamo il vigore, saremo salvati soltanto per morire e marcire. Ciò deve avvenire questo anno o mai più».

Nel *Reynold News* il laburista Stuard Golden chiede la riforma immediata dell'Esercito perchè considera che se Singapore è caduta in 7 giorni, malgrado gli 80 mila uomini adibiti alla sua difesa, la colpa risale a «capi incompetenti» che hanno trasformato degli uomini bravi ed ardenti in latori di un gratuito dono al nemico. Di conseguenza i quadri devono essere cambiati e i tecnici devono sostituire gli incompetenti, perchè questioni di classe non devono avvenire in una guerra moderna in cui la grande necessità è quella della conoscenza tecnica.

Il processo per il delitto di Miralago

Lo Starace condannato a 33 anni

Milano, 2

Si è concluso oggi alla Corte d'assise il processo per il delitto di Miralago. Una folla enorme stipava l'ampia sala della Corte. L'avv. Bentini, difensore dello Starace ha parlato per quasi un'ora, cosicchè alle 10.30 il presidente ha dichiarato chiusa la discussione e ha rivolto allo Starace la rituale richiesta se non avesse nulla da aggiungere a sua difesa. Avendo l'imputato risposto negativamente, la Corte si è ritirata trattenendosi per un'ora e un quarto in camera di deliberazione, dopo di che è stata data lettura della sentenza. Con essa, Francesco Starace viene ritenuto responsabile di omicidio non aggravato, di furto aggravato, di calunnia aggravata, di falso in scrittura privata, e perciò condannato a 33 anni di reclusione di cui due condonati, nonchè ai danni e alle spese e a tre anni di libertà vigilata. Nei confronti dell'amante dello Starace, Lidia Biasin, come è noto imputata di atti osceni commessi in luogo pubblico, la Corte è giunta invece a un'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. La lettura della sentenza non ha dato luogo ad alcuna manifestazione nè da parte dell'imputato nè da parte del pubblico.

GINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Nel giugno scorso cadeva da eroe in Atlantico il

TENENTE GENIO NAVALE D. M.

AUGUSTO CERNIGOI

sommergibilista atlantico, volontario di Spagna
2 volte decorato al valore

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **RENATA LEMBO** con il figlioletto **AUGUSTO**, i genitori **MARIA DERIN** ed **AUGUSTO**, il fratello dott. **SERGIO** ed i parenti tutti.

Trieste-Laurana, 1 marzo 1942-XX.

Il giorno 28 febbraio mancò improvvisamente ai suoi cari, la nostra cara ed amata

Luigia Brkic n. Munih

A tumulazione avvenuta, oggi a S. Lucia d'Isonzo, ne dànno il triste annuncio, il marito **MILAN**, i figli **MIRA, MILAN** e **NATALIA in ZIDAN** (assente), i fratelli **CIRILLO, MARIA** e **VALENTINO**, nonchè i congiunti tutti.

SI PREGA UNA PRECE!

S. Lucia d'Isonzo, 3 marzo 1942-XX.

Il 26 febbraio dopo tutta una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cessava di soffrire

Valentino Colobig (Colombi)

Costruttore edile

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, la moglie i figli, ne dànno il triste annuncio.

Luigia ved. Fonda

spirò serenamente ieri, munita dei conforti religiosi lasciando nel più profondo dolore la nuora **ANNA**, la sorella **AMALIA**, la cognata **ANNA TERZON**, i nipoti tutti e congiunti che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mertedì 3 corr. alel ore 16, dall'Ospitale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Domenica 1 corrente cessava di vivere

Anna Principalli ved. Wolf

I figli **VOLPI GIUSEPPE, GILDA in GRIMANI, PALMIRA, ENRICO, GUIDO** e **ANITA in OBLAK** a nome degli altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali partiranno dalla via Giulia 9, oggi alle ore 15.

Trieste, 3 marzo 1942-XX.

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorata, la moglie unitamente ai figli **OTTONE, ROMANA** e **SILVIA** (assente) ed ai parenti tutti, annunciano la morte cristiana del loro caro marito e babbo

Luigi Tomasi

avvenuta serenamente nel pomeriggio del 28 febbraio 1942.

Gorizia, 2 marzo 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo una vita dedicata al lavoro ed all'amore della famiglia, spegnevasi improvvisamente circondato dall'affetto dei suoi cari

PIETRO BENVENUTI

d'anni 78

La moglie **ANGELA**, i figli **ROSINA, FRANCESCO, PIETRO, LINA, PINA, LUCIANO** e **MARIO** in unione ai generi, nuore e nipoti addolorati annnciano tale sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione di Campo S. Giacomo n. 21.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, la moglie **GIUSEPPINA n. LAURENTI**, la sorella, il fratello i nipoti e le cognate annunciano il decesso del loro caro e indimenticabile

GIORGIO PRODI

avvenuto improvvisamente il 27 febbraio.

Visinada, 3 marzo 1942-XX.

Il giorno 1.o corrente cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

OSCAR LICENI

Comandante dell'Adriatica a riposo

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **AGLAE**, la figlia **ADINA** col marito dott. **GUIDO MONSACCHI**, la nipotina **LUCIANA**, il fratello, le sorelle, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Famiglia: LICEN, RUSSO, DE ZADRO, POLI e BERTOLI

Trieste, 3 marzo 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Nel momento del più profondo dolore, sentiamo il dovere di porgere i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare in varia guisa la memoria dell'indimenticabile nostro

CARLO

Un grazie speciale alla Direzione, ai colleghi e colleghe della R. A. di Sicurtà.

RINA ved. CAPRIN e figlio; le congiunte famiglie CAPRIN, SIMONE, GASPARO, DEPASE